INSERZIONI
In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma, L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Pel Regno: Anno L. 22. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Hic esse labor.
Scugnizzi e tricozzi,
La questione Castellazzo.
Per la storia di un'opera pubblica.
Spostati e diseredati - Oreficeria.
(Vedi nelle pagine interne del giornale)

ESPOSIZIONE

ORARIO E PREZZI.

Esposizione generale. — Aperta dalle ore 9 ant. alle 5 pom. — Le Gallerie si chiudono alle ore 5 pom.; il recinto dell'Esposizione alle ore 6. — Biglietto d'ingresso L. 1. — Pei ragazzi al disotto di 10 anni, cent. 50.

Esposizione d'arte antica (Castello e villaggio medioevali). — Aperta dalle ore 9 ant. alle 5 pom. — Biglietto d'ingresso L. 1.

Grande collezione di quadri antichi nelle sale del Castello del Valentino. — Entrata dall'interno dell'Esposizione presso la Latteria svizzera. — Ingresso gratuito.

Elettricità. — Il recinto dell'Esposizione generale e le Gallerie dell'elettricità nelle ore serali non sono più aperti al pubblico che nei giorni festivi, salvo eventuali circostanze straordinarie, per le quali sarà dato speciale avviso. — In queste sere, dopo le 5 pom., la tassa d'ingresso al recinto è di soli cent. 50. — Alle ore 7 1/2 si aprono le Gallerie dell'elettricità. — Tassa d'ingresso cent. 50.

PER DOMENICA 19.

Conferenza, nella solita sala, alle ore 4 pom. — Il signor B. Cittadini terrà una conferenza sul tema: *La Repubblica Argentina nei suoi rapporti di interesse coll'Italia.*

Ultima serata all'Esposizione.

Domani, domenica, 19, resterà aperto per l'ultima volta di sera, il recinto dell'Esposizione generale, ed alle ore 8 pom. saranno riaperti, pure per l'ultima volta di sera, le gallerie dell'Elettricità.

Il Comitato ha preso gli opportuni provvedimenti perchè quest'ultimo trattenimento serale all'Esposizione riesca in modo veramente brillante.

Variati e grandi fuochi di Bengala alterneranno l'illuminazione elettrica, scelti e numerosi concerti musicali rallegreranno il recinto.

Mostra di animali grassi.

Domenica, 19 corrente, verrà inaugurato l'ultimo periodo dell'Esposizione zootecnica colla grande Mostra di animali grassi. Tale Mostra sarà aperta anche nei giorni successivi, lunedì e martedì, 20 e 21, e sarà seguita, nei giorni 22 e 23, da una importantissima Fiera generale di bestiame.

Il Comitato.

Le proposte di premiazioni.

Il termine per avere notizie negli Uffici del Comitato delle premiazioni proposte dalla Giuria a favore degli espositori e per presentare i reclami contro le proposte stesse, è stato prorogato a tutto il 23 corrente.

Si ricorda intanto ai signori espositori, come venne già pubblicato coll'avviso 12 corrente, che tali reclami devono essere inoltrati in iscritto alla segreteria del Comitato esecutivo, il quale, a tenore delle disposizioni regolamentari e dell'avviso suddetto, provvederà per l'esaurimento del compito dei Giurì di revisione.

Comitive operaie.

Oggi arriveranno le comitive seguenti: Associazione democratica di Asti — Società operaia di Saluzzola — Società agricola industriale di Pietra di Giorgi.

Domenica 19.

Gruppo d'operai, 400 circa, da Asti — Società operaia di Sant'Ambrogio di Susa — Id. id. di Villafranca Piemonte — Id. id. di Siena — Id. id. di Sant'Antonino — Id. id. di Pavone Canavese — Operai inviati dalla Camera di commercio di Bergamo — Comitiva operai di Asti — Operai Fenestrelle, Luserna San Giovanni — Società pompieri di Borgone Susa — Società operaia di Lovere — Società operaia agricola di Alpignano — Società guardie a fuoco e guardie municipali di Pinerolo — Società operaia di Racconigi — Società operaia la Fratellanza di Grugliasco — Società operaia di Riva di Chieri — Id. id. di Castagnole Piemonte — Id. id. di Portacomaro — Operai Ceriana di Cavallerleone — Società operai di Torre Pellice.

Lunedì 20.

Società operai di Sale Tortona — Id. id. di Castel-Ceriolo — Id. id. di Magarano.

Situazione al 30 settembre 1884.

Attivo.

Fondo Cassa generale e depositi presso i diversi Istituti di credito in Torino L. 694,749 26 — Fondo cassa della Lotteria L. 517,855 55	L.	1,212,604 81
Costruzioni e fabbricati, sistemazione suolo e giardini, decorazioni, addobbamenti, ecc., ecc.	»	2,311,764 30
Spese generali d'amministrazione, di pubblicità, d'ordinamento, d'esercizio, d'ufficio tecnico, festeggiamenti, affitti, mobilio, ecc.	»	1,435,843 69
Conto spese per la Lotteria	»	9,113 40
Conto a liquidare	»	10,273 66
Rimanenza a versare sulle azioni	»	38,810 —
Rimanenza a versare dai sottoscrittori di oblazioni a fondo perduto	»	6,000 —
Totale	L.	6,059,410 09

Passivo.

Azionisti	L.	2,470,000 —
Sottoscrittori a fondo perduto	»	1,674,074 80
Concessioni speciali	»	38,807 70
Abbuonamenti	»	150,910 —
Biglietti d'ingresso	»	974,044 80
Biglietti della Lotteria emessi	»	559,500 —
Decimi a pagare	»	106,860 13
Interessi attivi	»	87,453 07
Proventi espositori	»	26,078 60
Proventi diversi	»	6,232 10
Divise al personale — Concorso premi, ecc.	»	35,511 84
Totale	L.	6,059,410 09

Il consigliere deleg. alla contabilità
M. Beltramo.
G. Forneri, *contabile.*
Il presidente della Commissione finanziaria
Enrico Mylius.

Visita al padiglione ed alle serre della città di Torino.

Il Consiglio comunale di Torino col sindaco Di Sambuy, si recava ieri in massa a visitare il Padiglione e le serre municipali del recinto della Esposizione.

Il prof. Pacchiotti fece ai colleghi una spiegazione del progetto per la fognatura della città e della grande carta murale tracciata dall'ing. Francesco Boella.

Dopo, il consigliere Di Sambuy, spiegò sopra una carta di Torino i progetti di risanamento per la parte centrale della città.

Per ultimo i consiglieri visitarono le nuove serre municipali costrutte pure nell'Esposizione sul prolungamento del corso Massimo d'Azeglio.

Esperimenti telefonici all'Esposizione.

Ieri nel *padiglione Nigra* all'Esposizione e propriamente nella sezione d'elettricità vennero fatti degli importanti esperimenti telefonici a lunghe distanze.

Si trattava di udire un concerto musicale da Lanzo che, come si sa, dista da Torino 40 chilometri.

L'esperimento riuscì benissimo e dai 15 o 16 telefoni esistenti nel padiglione, i numerosi accorsi sentirono a suonare distintamente flauto, clarino e cornetto come se fossero nel recinto della Mostra.

Tutti gli intervenuti fecero i loro complimenti al Nigra pel modo con cui l'esperimento venne eseguito e per le spiegazioni date.

Gli esperimenti telefonici, che si replicheranno parecchi giorni dalle 2 alle 4 pom., vengono fatti sui fili di trasmissione dell'energia elettrica a grandi distanze (sistema Gaulard e Gibbs) fra l'Esposizione e Lanzo.

Movimento statistico del 16 ottobre.

Entrate a pagamento a L. 1	N.	4,187
Idem a cent. 50	»	1,194
Azionisti, abbonati, espositori	»	3,578
Totale visitatori	N.	10,039

Il Comitato.

Pel seguito e altre notizie sulla Esposizione pagine interne.

NOSTRI TELEGRAMMI

Conflitto franco-chinese.

PARIGI, 17, *ore* 1,05 *pom.*

Il *Matin Français* pretende sapere che la China è decisa a non trattare per ora colla Francia, essendo in grado di continuare la resistenza.

Quel giornale consiglia la Francia a contentarsi della conquista del Tonkin.

Il corrispondente del *Times*, Blowitz, ricevette un telegramma annunziante che i Francesi sbarcarono a Tamsui e batterono i Chinesi che perdettero trecento uomini.

Ultimi dispacci

ROMA, 17, *ore* 4,30 *pom.*

Volontari di un anno.

I volontari di un anno, che verranno congedati il 31 corr., subiranno, tra il 22 ed il 27, gli esami per la promozione a sergente.

Arrivo di Magliani.

È giunto oggi da Torino il ministro Magliani.

Gli ispettori centrali di pubblica istruzione.

La *Capitale* assicura che il ministro Coppino sospese l'ordine di soppressione degli ispettori centrali del dicastero di pubblica istruzione dietro protesta degli interessati.

Le quistioni di Napoli.

Quasi tutti i senatori e deputati ministeriali aderirono all'invito degli onorevoli Nicotera e San Donato per una riunione da tenersi a Roma per trattare le quistioni dell'igiene a Napoli.

Il progetto ferroviario.

Vennero distribuiti ai commissari del progetto ferroviario due volumi contenenti le condizioni dei trasporti in base alle tariffe, colle modificazioni concordate a Firenze, nonchè il confronto delle tariffe generali antecedentemente proposte.

Colle modificazioni attuali furono ristabilite alcune clausole già rigettate dalla Commissione, e relative all'aumento delle tariffe colle distanze virtuali.

Risulta dalle tariffe generali che vennero modificate 10 su 1200 cifre.

Si commenta quasi la totale sostituzione dell'antico progetto.

ROMA, 17, *ore* 9,15 *pom.*

Finzi contro Castellazzo.

Le pubblicazioni fatte dal deputato Finzi sui giornali di Milano, contro Castellazzo, produssero impressione piuttosto favorevole pel neo-deputato di Grosseto, giudicandosi non dimostrate le accuse contenute in quella lettera.

Al Castellazzo giungono infatti numerosi indirizzi da Associazioni democratiche e specialmente dalle antiche provincie.

Il pittore Galli.

Il pittore Galli, veterano delle patrie battaglie, che aveva attentato ai suoi giorni in piazza del Popolo, continua nella sua straziante agonia all'ospedale. Si dispera di salvarlo.

L'andamento delle Banche.

La relazione sull'andamento delle Banche alla fine del 1882 reca che esse avevano in circolazione L. 1,657,703,376.

In detta relazione si esprime il desiderio che le Banche cessino gli investimenti non consentanei alla loro natura distogliendo considerevoli capitali dallo sconto e dall'anticipazione.

La circolazione delle Banche minori sorpassa i bisogni delle regioni.

Si fanno elogi alla Banca Nazionale, Toscana ed alla Romana per avere aumentato le loro succursali.

La somma degli affari per noi veramente commerciali raggiunse i 2/5 dei mezzi disponibili.

Il Concistoro papale.

Il Papa, per far tacere i pettegolezzi, affrettò l'epoca del Concistoro, annunziando quello pubblico per il 10 novembre e quello privato per il 12.

L'attuale legislatura della Camera.

Il *Diritto* deplora la sterilità dell'attuale legislatura. Teme che si prepari un altro periodo infecondo. Questo dicono tutti i deputati interrogati ad uno ad uno, ma riuniti insieme non sanno dirlo più.

Chiede dove condurrà l'atrofismo delle coscienze.

Mancini.

È imminente l'arrivo a Roma del ministro degli affari esteri, on. Mancini.

Il lazzaretto del Varignano.

Il ministro della marina, on. Brin, ha sollecitato la Commissione a presentare la relazione — interrotta dal cholera — sul progetto per il trasloco del lazzaretto marittimo dal Varignano alla Spezia.

Le finanze dello Stato.

Durante il mese di settembre, i Ministeri hanno pagato oltre a 95 milioni, dei quali 29 quello della guerra, 33 quello dei lavori pubblici.

I debiti della tesoreria raggiungono 587 milioni.

La statistica.

È stato firmato il decreto che riordina l'ufficio di statistica.

Fabrizi.

Il generale Fabrizi, secondo il parere dei medici, verrà trasportato da Modena a Roma.

Pel monumento Garibaldi.

Oggi è stata aperta l'esposizione dei bozzetti per il monumento nazionale a Giuseppe Garibaldi. I concorrenti sono quarantacinque. Tra i bozzetti esposti purtroppo si notano parecchie meschinità. Si fa eccezione per gli scultori Ximenes-Guidini, Ferrari e Galleri. Si ammirano particolarmente i progetti dei due primi.

Cambi di guarnigione.

Negli ultimi giorni di questo mese verranno effettuati cambi di guarnigione pei reggimenti di fanteria 5°, 14°, 21°, 22°, 32°, 50°, 53°, 57°, 58°, 71°, 72°, 73°, nonchè pel 1° bersaglieri.

Il fatto della monaca.

Viene smentito il fatto narrato dal *Messaggero illustrato* relativo ad una giovinetta biellese, la signorina Piana, che sarebbe stata fatta monaca per forza.

La Piana, interrogata dal procuratore del Re, si rifiutò di tornare dal padre.

Nota — Il *Messaggero illustrato* narrava il fatto in questi termini:

Una giovinetta — la signorina Emilia Piana da Biella — va in monastero per farvi la sua educazione ed invece vi trova la sorgente della corruzione. Parte dal monastero ella clericheria accompagnata da un prete libertino, e protetta, in apparenza, da uno stemma gentilizio, e le autorità governative si dichiarano incapaci di reprimere tanta nauseante lordura.

Sua eccellenza il ministro della giustizia e dei culti si preoccupava dell'on. segretario generale del vecchio Depretis, interessandolo vivamente ad occuparsi di questo lordume.

L'onorevole Morana, istrutto del fatto, ne chiese notizia immediatamente al questore, il quale rispose che la cosa era in dominio della giustizia; si rivolgesse quindi al procuratore del Re.

Ed infatti detto poi la risposta più assoluta e definitiva che si potesse immaginare.

— Noi non possiamo far nulla. Il regio procuratore ha risposto che esiste un verbale firmato dalla ragazza, contro il quale noi, assolutamente, non possiamo andare.

Se il Piana crede che la dichiarazione della sua figliuola non sia spontanea, faccia opposizione, si consulti con un uomo di legge e procuri di appurare la realtà.

Il Bollettino della guerra.

Il prossimo Bollettino ufficiale del Ministero della guerra conterrà numerosi decreti di collocamento a riposo.

Il « momento » di Magliani.

Il ministro delle finanze, on. Magliani, ha diramato ai varii Ministeri una circolare, nella quale avverte i colleghi che è indispensabile una riduzione nelle spese.

Secondo la circolare, il Ministero della guerra dovrebbe fare una economia di sei milioni.

Asti-Genova.

L'ing. Giambastiani ha presentato al Ministero dei lavori pubblici i suoi progetti pei tronchi ferroviari Asti-Genova.

Partenze.

L'on. Delvecchio è partito per Mondovì.

— È partito il barone di Keudell, ambasciatore germanico presso il Quirinale.

La piccola Borsa.

ROMA, 17, *ore* 11,55 *pom.*

Stasera, in palazzo Sciarra, è stata inaugurata la nuova sede della piccola Borsa.

ROMA, 18, *ore* 8,35 *ant.*

La politica coloniale d'Italia.

Il giornale ufficioso del Ministero degli interni pubblica un notevole articolo sulla politica coloniale dell'Italia, confutando l'opinione di quelli che vorrebbero l'Italia si avventurasse in una politica coloniale.

Esso disapprova le colonie artificiali, come quella di Assab. Consiglia che si favorisca invece lo sviluppo delle colonie naturali, come quelle che gli Italiani hanno nell'America del Sud.

Alla peggio, dice quel giornale, si rammenti che abbiamo 150,000 ettari dell'agro romano da redimere.

Questo articolo del giornale ufficioso venne commentato come un indizio del disaccordo sorto in seno al Ministero a causa della politica estera dell'onorevole Mancini.

Depretis.

L'on. presidente del Consiglio ritorna a Roma lunedì.

Un dramma a Terni.

Si annuncia da Terni che colà è seguito un altro dramma di sangue.

Un operaio assassinò il capo officina di quelle Ferriere per antichi rancori; indi si diede alla fuga.

Credesi che questo nuovo omicidio abbia qualche relazione colla uccisione dell'ing. Della Volta, seguita giorni or sono, per opera d'altro operaio.

Pro Castellazzo.

Il *Messaggero Illustrato* confuta la lettera dell'on. Finzi, pubblicata sui giornali di Milano, contro Luigi Castellazzo.

Questo giornale conclude facendo un parallelo tra Finzi, coperto di onori e di glorie, e Castellazzo, cospiratore perpetuo contro l'Austria, condannato dal Papa, calunniato per tanti anni.

Agenzia Stefani

Londra, 17. — Il *Times* ha da Fu-Ceu in data 15 corrente: Vi fu un nuovo scontro a Tamsui. 3000 Chinesi vennero uccisi. Le perdite dei Francesi sono insignificanti.

Soresina, 17. — Genala è partito per Cremona.

Madrid, 17. — Casalaiglesia fu nominato ministro a Berlino.

Londra, 17. — Una scatola di dinamite venne trovata sotto la tribuna al campo delle corse.

Hong-Kong, 17. — La polizia raddoppia la sorveglianza dei porti.

Berlino, 17. — La ufficiosa *Post*, ritornando sul convegno di Skierniewice, considera la decorazione russa conferita all'on. Mancini come un pegno che l'Italia vi assisteva almeno in ispirito e partecipa a tutti i vantaggi degli accordi fra i tre Imperi. Dice non potersi disconoscere essere l'onore per l'Italia e per la sua politica un' opera resa a Mancini.

Stradella, 17. — Stamane è giunto l'on. Ferraccia.

Catania, 17. — Stamane vi furono i funerali delle vittime del ciclone. Vi intervennero le Autorità. I negozi erano semichiusi.

Casalmaggiore, 17. — L'on. Genala giunse stamane accompagnato dal prefetto. Fu ricevuto dalle autorità locali ed acclamato dalla popolazione. Visitò il paese e l'ubicazione del nuovo ponte. Dopo un banchetto offertogli dal Municipio, ripartì a mezzodì per Cremona.

Berlino, 17. — È inesatto che Casalaiglesia sia nominato ministro di Spagna a Berlino ed incaricato di rappresentare la Spagna alla Conferenza, imperocchè il conte Benomar venne già designato a rappresentare la Spagna alla Conferenza.

Parigi, 17. — Manca la conferma della vittoria di Tamsui, annunziata dal *Times*.

Pietroburgo, 17. — Gourko riparte per Varsavia a riprendervi il suo posto.

Berlino, 17. — La notizia dei giornali delle dimissione dell'ambasciatore di Russia, Orloff, è assolutamente infondata. Orloff, per ora, è assente dal suo posto per malattia d'occhi.

Parigi, 17. — Il Senato nominò la Commissione [illegible] la riforma delle elezioni senatoriali. [illegible] maggioranza è favorevole al progetto [illegible] modificandolo lievemente.

L'incasso del concerto al Teatro Italiano fu di lire 23,000, le spese di 6000. Si distribuiranno alle famiglie dei cholerosi di Francia ed Italia lire 17,000.

Salute pubblica.

NAPOLI, 17, *ore* 1,30 *pom.*

Il primo bollettino d'oggi reca: **23** casi, **5** morti e **9** decessi per casi precedenti.

Il secondo bollettino: casi **17**, morti **4** e **15** decessi per casi precedenti.

Il tempo continua a mantenersi splendido e si spera per una pronta fine del morbo.

Venne attaccato dal morbo il professore Palmieri; ora però va migliorando.

Soppressione del Bollettino sanitario.

ROMA, 17, *ore* 4,30 *pom.*

La settimana ventura verrà soppresso il bollettino sanitario.

GENOVA, 17, *ore* 10,15 *pom.*

Il Bollettino è negativo.

Non si ebbero che il decessi negli attaccati dei giorni precedenti.

In settimana verrà chiuso il lazzaretto della duchessa di Galliera.

Continuano in città le disinfezioni collo zolfo.

NAPOLI, 17, *ore* 4,26 *pom.*

Il terzo bollettino d'oggi reca: casi **24**, morti **3**, dei casi precedenti **4**.

In totale nelle ultime 24 ore: casi **64**, morti **12** e **28** degli attaccati nei giorni precedenti.

— È stato visto in Napoli il deputato Ungaro. Si dice che voglia prendere servizio in qualità d'infermiere nell'Ospedale della Maddalena.

Il cholera a Salerno.

È scoppiato il cholera a Salerno. Vi furono già 19 casi con 2 morti.

Agenzia Stefani

Genova, 17. — Dalle 10 di iersera alle 11 di stamane, nessun caso. Un decesso dei casi precedenti.

Roma, 17. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica: Bollettino dalla mezzanotte del 15 a quella del 16 ottobre:

Provincia di Alessandria: 1 caso a Pontestura; 2 morti — *Provincia di Cuneo*: 5 casi a Savigliano, 3 a Villanova Solaro, 2 a Ruffia, 1 a Casalgrasso, Centallo, Magliano Alpi, Monasterolo, Scarnafigi, Villafalletto; 0 morti — *Provincia di Genova*: 7 casi a Genova, 0 morti, 0 dei casi precedenti; 1 a Sampierdarena e Sanquirico; 1 morto — *Provincia di Novara*: 1 caso a Sali Vercellese.

Provincia d'Aquila: 1 morti — *Provincia di Bergamo*: 2 morti — *Provincia di Bologna*: 2 morti. — *Provincia di Brescia*: 3 morti — *Provincia di Ferrara*: 1 morto — *Provincia di Milano*: 1 morto — *Provincia di Modena*: 1 morto — *Provincia di Napoli*. Napoli: 19 morti e 12 dei casi precedenti. Nella provincia: 5 morti — *Provincia di Pavia*: 1 morto — *Provincia di Reggio Emilia*: 10 morti — *Provincia di Rovigo*: 1 morto.

Parigi, 17. — Ieri, otto decessi ad Orano, uno: Pirenei Orientali uno.

Napoli, 17. — *Bollettino della Stampa*. — Dalle 4 pom. del 16 alle 4 pom. del 17, casi **61**, decessi **37**.

Genova, 18. — Bollettino municipale. — Dalle 10 pom. del 16 alle 10 pom. del 17, casi nessuno, morti 0, dei precedenti.

NOSTRE NOTIZIE

Rivelazioni sul processo Nizza. Dramma giudiziario.

(*Nostre informazioni*)

Abbiamo da Roma, in data 15 ottobre: (N. P.) — Nei vostri lettori non è certamente ancora dimenticata l'impressione che ha prodotto un mese fa, circa, la notizia dell'assassinio del povero ingegnere Nizza, vostro compaesano piemontese. L'assassinio, come ricorderete, avveniva a Carzoli, sui confini della provincia di Aquila verso quella di Roma, ed avveniva in circostanze tanto misteriose che si temette di non poterne rintracciare molto facilmente gli autori.

Una settimana dopo il reato, l'Autorità faceva procedere all'arresto di una tale Maria Ciucco, donna di poca onesta fama, e di un suo cognato.

Si supponeva che il Nizza avesse avuto in un momento di abbandono qualche relazione con questa donna e il fatto di essersi trovata fra le sue carte una lettera con cui costei gli chiedova danaro con una certa insistenza fece nascere naturalmente il sospetto che essa lo avesse fatto assassinare sia per lucro, sia per vendetta, servendosi dell'opera del cognato.

Bisogna avvertire però che la lettera della Ciucco non è stata realmente ricevuta dal Nizza, perchè quando la lettera venne, egli era assente in vacanza, e quando fu aperta insieme ad altre carte appartenenti al defunto, il Nizza era già morto. Inoltre, sebbene l'autorità avesse fino ad un certo punto motivo di sospettare un dramma soffocato fra la Ciucco ed il povero Nizza, tuttavia nell'opinione di quanti lo hanno conosciuto pareva, come pare ancora adesso, assolutamente impossibile che egli avesse con quella donna relazioni tali da poter compromettere a quel modo la sua esistenza. Anche ammesso, sebbene non provato, che abbia avuto qualche debolezza con lei, egli, a giudizio di tutti, era tal uomo e per natura e per educazione, da dimostrare la più ampia generosità sia in denaro sia in qualunque altro modo verso una donna con cui si fosse davvero impegnato. Il che, del resto, come dico, non è affatto provato.

Ed è per queste considerazioni che l'autorità, pur avendo esaurito, coll'arresto della Ciucco e del suo cognato, uno dei fili che le pareva di avere in mano, ha seguitato molto alacremente le sue ricerche. E senza commettere indiscrezioni credo che interesserà ai vostri lettori sapere che appunto in seguito a queste nuove ricerche l'autorità ha proceduto all'arresto di un tale fattore di campagna, agente di una delle più cospicue Case del paese, sul quale peserebbero gravissimi sospetti, anzi oramai una certezza quasi assoluta... Si tratterebbe di tutt'altro dramma giudiziario, in cui, a quanto pare, sarebbe pure interessata una donna, ma in circostanze ben diverse sotto tutti i riguardi... Potrebbe darsi che noi assistessimo fra poco ad uno dei più spiccati processi che da tempo non si siano dibattuti nel nostro paese.

Non aggiungo per ora altri particolari, ma mi riserbo di farlo al più presto, quando l'istruttoria sia meglio avviata. Ora portanto mi basta di soggiungere che, secondo la nuova piega che piglia il processo, tanto la Ciucco quanto suo cognato è probabile che siano rimessi in libertà, ed intorno alla memoria del Nizza si dissiperebbe completamente ogni offuscamento, anche parziale, del suo onore, per non restare che una tragica sciagura di cui sarebbe rimasto vittima innocente.

RIDUZIONE DELLE TARIFFE SVIZZERE ED ITALIANE NELLA LINEA DEL GOTTARDO.

In seguito alle pratiche fatte dall'amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia colle ferrovie svizzere interessate nella via del Gottardo, queste, allo scopo di ottenere per la percorrenza sulle loro linee qualche riduzione che valesse a facilitare l'esportazione in Svizzera dei cereali italiani e di quelli in transito per l'Italia, hanno dichiarato di concedere per siffatti trasporti in partite di almeno 10 mila chilogrammi per vagone, i seguenti prezzi per i transiti di Chiasso e Pino alle diverse destinazioni svizzere:

	Dist. in chilom.	Prezzo p. tonn. sec. le tariffe anter.	attuali	Diff. in meno p. tonn.
Da Chiasso a Berna	302	18,10	21,58	3,48
Pino a Berna	318	17,30	18,16	[illegible]
Chiasso a Chaux-de-fonds	455	17,81	23,10	5,29
Pino a Burgdorf	318	[illegible]	19,19	2,16
Pino a Basilea	335	[illegible]	18,55	1,95
Chiasso a Zofingen	311	17,10	18,12	1,02
Chiasso ad Aarau	325	16,81	20,31	3,50
Pino a Rorschach	181	17,21	21,56	4,35
Chiasso a Zurigo	328	16,80	19,70	2,90

L'amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia, nell'intento di cooperare essa pure a facilitare la esportazione dei nostri cereali, ha proposto di ribassare per la percorrenza italiana e per le provenienze dal Polesine — che sono le meno favorite, stante la loro lontananza dai due transiti di Pino e Chiasso — le attuali basi di prezzo pel trasporto dei cereali di mezzo centesimo per tonnellata e chilometro, portandole da centesimi cinque a quattro e mezzo.

Francia e Germania a proposito del Congo.

A dispetto di tutte le smanie dei partigiani della *revanche*, e con poca soddisfazione dell'Inghilterra, Francia e Germania vanno ora d'accordo come due colombelle circa la questione africana: quello che vuol l'una, vuol l'altra, e viceversa.

Infatti, il *Libro giallo*, testè comunicato alle Camere di Parigi, contiene uno scritto di Bismarck a Courcel, in data del 13 settembre, nel quale il cancelliere dell'Impero germanico esprime il desiderio di regolare, d'accordo colla Francia, la vertenza relativa agli acquisti da parte della Germania, delle coste dell'Africa occidentale, e di assicurare la libertà di commercio e di navigazione sul Congo e sul Niger.

La risposta di Courcel e lo scritto posteriore di Bismarck constatano la identità delle vedute della Francia e della Germania.

I rimanenti documenti del *Libro giallo* confermano la notizia, già da otto giorni recata dal *Temps*, sullo scopo e sul programma della prossima Conferenza di Berlino.

L'ufficioso *Temps* si è mostrato in tale vertenza assai bene informato, laonde si può accettare per vera anche la notizia che per la Conferenza di Berlino si faranno tre serie d'inviti. La prima comprende le Potenze direttamente interessate per i loro possessi e protettorati delle fattorie nell'Africa occidentale, cioè la Germania, la Francia, l'Inghilterra, la Spagna, il Portogallo, l'Olanda e gli Stati Uniti. Ulteriormente s'inviteranno l'Austria, la Russia e l'Italia, ed infine le Potenze secondarie, come gli Stati Scandinavi, si chiameranno per associarsi alle decisioni della Conferenza, il cui scopo è di aprire i mercati dell'Africa equatoriale al commercio di tutte le nazioni.

Scenate elettorali.

Un dispaccio dell'*Agenzia Wolff* segnala un grave tumulto avvenuto a Brandenburg. In una riunione elettorale, convocata dai nazionali-liberali, intervennero molti socialisti-democratici. Mentre parlava l'oratore del partito nazionale-liberale, sorsero clamorose interruzioni. Il presidente fu costretto a far allontanare dalla sala i più riottosi. Allora si scatenò la tempesta. Gli espulsi, aiutati dai compagni, mandarono una gragnuola di sassi contro le finestre della sala; intervenne la polizia; furono feriti molti pubblici funzionari. Gli arresti sono stati numerosi.

Statistica dei possidenti.

I possidenti in Italia il 31 dicembre scorso ascendevano a 4,127,132, dei quali 2,733,167 maschi e 1,393,965 femmine.

Dei quattro milioni 682,802 possedevano soli terreni, 881,034 soli fabbricati e 2,098,035 terreni insieme e fabbricati.

Inoltre quasi due milioni erano agricoltori, circa 700,000 benestanti e pensionati, circa un milione e mezzo appartenevano alle altre categorie.

Coloro che attendono all'agricoltura ascendono a circa un quarto della popolazione del Regno.

La trasformazione edilizia.

Dalla Direzione generale della statistica è stata mandata alle stampe una pubblicazione opportuna sulle condizioni demografiche ed edilizie delle principali città italiane.

Si raccoglie da questo studio che la necessità assoluta di migliorare le abitazioni non si sente a Napoli solamente, ma in molte altre città.

A Genova, Catania e Messina un numero ragguardevole di famiglie vive in appartamenti posti al di sotto del piano stradale.

A Napoli 138,034 persone che abitano nelle [illegible] agglomerate nei centri principali occupano 242,983 stanze.

Ultime notizie

VARO D'UNA CORAZZATA INGLESE.

Londra, 8 ottobre.

(Nos-Berton) — Al momento attuale, quando un sentimento di allarme sullo stato della marina da guerra sembra essersi impossessato di molte persone, e taluna preoccupate, il varo d'un nuovo e poderoso legno da guerra è fatto apposta per ridare un poco il perduto coraggio.

La popolazione di Chatham era nella massa ieri per tempo e in preda a vivo entusiasmo.

Il duca e la duchessa d'Edimburgo vi si recavano espressamente per assistere al varo, e Chatham non poteva contare una festa simile da undici anni in qua, quando il principe e la principessa di Galles si recarono ad assistere al varo della corazzata *Alexandra*.

La città era pavesata a festa, ed il concorso del pubblico, non ostante la pioggia dirotta, dimostrava quanto interesse si conservi ancora alle cose del mare, checchè ne dicano gli uccelli del malo augurio.

Al nuovo legno venne imposto il nome di *Rodney*, in omaggio al celebre ammiraglio Giorgio Rodney, vincitore dei Francesi.

Esso è lungo 117 metri e largo 24, e il suo spostamento è di 9740 tonnellate. L'armatura consisterà in quattro cannoni da 63 tonnellate, sei cannoni di 6 pollici, otto cannoni chiamati *quick-firing*, otto Nordenfelt e due Gardner, oltre a dodici torpedini Whitehead.

La velocità media è di 14 nodi, e potrà portare una provvista di carbone di 900 tonnellate. Lo spessore della corazza varia dai 18 ai 10 pollici. Le macchine sono della forza di 7500 cavalli. Il *Rodney* avrà due eliche.

Il nuovo legno è del tipo cosidetto *Admiral*, e simili ad esso ve ne sono altri cinque: l'*Howe*, il *Collingwood* e l'*Anson* sono già varati ed hanno una maggior portata, superando le 10,000 tonnellate. I due ultimi avranno ancora maggiori proporzioni.

Il *Rodney*, felicemente varato ieri, e gli altri legni in costruzione rispondono meglio di ogni altro argomento alle paure vere o finte di certi *prezzi grassi!*

Oggetti rinvenuti nel recinto dell'Esposizione.

Elenco degli oggetti rinvenuti nel recinto dell'Esposizione dal 15 settembre a tutto il 17 ottobre e depositati presso l'Ufficio municipale: Una Guida Esposizione — Un fazzoletto seta — N. 7 ventagli, 1 gilè e colori diversi — Due paia guanti — N. 5 bastoni — Un braccialetto — Un ombrello — Un ombrellino — Un fazzoletto da naso — Un paio occhiali.

Borsino. — Torino, 17 ottobre 1884. — Apertura della Borsa di Parigi d'oggi: 79 25, 77 95, 108 92, 99 55.

La chiusura è pure alquanto [illegible] per l'Italiano, più debole per i fondi francesi.

La chiusura ufficiale non è ancora arrivata.

In Borsino si trattava la Rendita da 98 88 a 98 82.

Più debole il Mobiliare da 921 a 919.

Sempre ricercata ed in aumento le [illegible] da 248 a 239.

Parigi	16	17
[illegible] francese [illegible]	79 30	79 30
[illegible] francese	77 97	77 93
[illegible]	108 85	108 92
[illegible] francese nuova	[illegible]	[illegible]
Rendita italiana	99 55	99 55
Obblig. Romane	129 —	129 —
Ferr. Meridionali	[illegible]	[illegible]
Cambio su Londra	25 21	25 20
Consolidato inglese	101 1/16	101 1/16
Obblig. Lombarde	312 50	313 50
Cambio sull'Italia	3/16	1/8

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, ottobre. [illegible]

Farine 9 marche pel corr. (*) Fr.	55 —	43 —
» per novembre	40 50	43 75
» 4 mesi da nov.	42 25	44 50
» per i mesi primi	43 50	44 75
Zuccheri raccolta 88 dig. (**)	35 —	35 —
» raffinato [illegible]	105 —	105 —
» bianco 3 disp.	42 25	42 25
» id. [illegible]	45 25	44 50

Liverpool, 17 Ottobre. [illegible]

Cotoni. — Vendite generali, balle 10,000, di cui per speculazione 1,000 e per la esportazione [illegible].

Cotoni Americani correntemente offerti, ma meno disponibili.

Cotoni Surate invariati.

Importazione della giornata 1000.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool. Cotoni. — Vendita generale della settimana balle [illegible], di cui per la speculazione 1000, per la riesportazione [illegible] e per il consumo 49,000.

Importazione della settimana balle 16,000. Deposito 587,000.

Prezzi delle diverse qualità.

Americani — Middling Upland	Den.	5 9/16
— — Nuova Orleans	»	5 11/16
Egiziani	»	6 1/8
Indiani — Broach	»	5 [illegible]
— Comraw	»	3 [illegible]
Brasiliani — Pernambuco	»	5 [illegible]
— Santos	»	5 [illegible]
— Bollerah Middling	»	5 [illegible]
— Maceio	»	5 [illegible]
Bengala	»	3 [illegible]

Havre, 17 Ottobre [illegible]

Cotoni. — Vendite [illegible] 700. Mercato calmo.

Caffè — Vendite [illegible] 1300. Mercato debole.

Manchester, 17 Ottobre sera.

Cotoni filati e cotoni tessuti. Mercato fermo, prezzi sostenuti.

Marsiglia, 17 Ottobre [illegible]

Frumento — Importazione [illegible] balle [illegible]. Id. [illegible]. Mercato calmo prezzi invariati. [illegible] 150.

[illegible]

Nei padiglioni giornalistici in Torino si trovano solamente le edizioni del giorno e della sera.

ITALIA

Hic esse labor.

La lettera che l'on. Baccarini ha indirizzata il 12 corrente all'onorevole presidente della Commissione ferroviaria, lettera che il nostro corrispondente telegrafico ci ha già riassunto e che noi abbiamo pubblicata integralmente, è un documento la cui importanza non può sfuggire ad alcuno e che, senza meno, è destinata a sollevare grande rumore nella stampa ministeriale.

Ormai cominciano ad alzarsi i veli degli impegni presi a Firenze dall'onor. Genala, ministro dei lavori pubblici, coi principali contraenti delle Società ferroviarie. Imperocchè si assevera che le modificazioni, le innovazioni e le aggiunte delle Società accordate ai primitivi contratti, specie per ciò che riguarda le tariffe, non siano state accordate che ad un patto, quello, cioè, che le Convenzioni vengano discusse e approvate prima che spiri il 1884.

La fretta del presidente, on. Laporta, a convocare la Commissione e ad avvertirla che nella stessa bella prima seduta dalla ripresa dei suoi lavori, essa è chiamata a udire ed approvare la relazione che i tre incaricati di stenderla hanno già condotto a termine, venne ad accreditare questa voce; tanto che ormai si ritiene che la maggioranza della Commissione, indettata dal Governo, farà di tutto per impedire che la minoranza frapponga anche i più legittimi indugi affinchè la distribuzione ai deputati delle Convenzioni rivedute e corrette e del lavoro della Commissione si effettui prima dell'apertura della Camera.

Ma se tutto questo è possibile, è anche dovere della stampa liberale ed onesta, della stampa che non obbedisce alla parola d'ordine di questo piuttosto che di quel partito, ma che esamina e giudica le cose solo alla stregua degli interessi e del bene del Paese, di innalzare una voce di protesta contro questa protesa di soffocare la discussione, perchè è dalla discussione che il pubblico potrà farsi un'idea chiara dei vantaggi e dei danni a cui il Paese si espone con questi contratti ferroviari, battezzati già per rovinosi e trovati degni di emende e di miglioramenti perfino da coloro a cui benefizio esclusivo erano stati stipulati.

E non è a dire che, oggimai, tutto è stato messo in luce, tutto è stato vagliato e pesato. È vero precisamente il contrario: è vero cioè che la questione delle tariffe, la più grave, la più colossale per la somma d'interessi economici e finanziari che sono ad essa collegati, questione che la stessa maggioranza della Commissione dovette confessare ardua a risolvere in modo soddisfacente, non fu, diciamo, non fu trattata che di volo, appunto perchè si riconobbe che in più punti le tariffe dovevano essere *vedute*, in più altri interamente *rinnovate*.

Ora, è lecito in un paese retto a forma costituzionale, dove tutto dev'essere controllato, tutto discusso alla piena luce del sole, è lecito, domandiamo, che si cerchi, con un colpo di maggioranza, di sottrarre alla critica, all'esame, quasi, una mole così ingente d'interessi pubblici e privati, particolari e generali, come è quella delle tariffe, che della questione dell'esercizio ferroviario sono, si può dire, la parte riassuntiva?

Ecco, pertanto, il dovere che, a nostro avviso, incombe alla Stampa liberale e indipendente: di richiamare l'attenzione del Paese su questo nuovo atto di prepotenza che la maggioranza della Commissione ferroviaria vuol consumare.

Imperocchè, se per caso i membri della minoranza, come siamo certi, presenteranno le loro dimissioni, ciò non impedirà che la maggioranza s'arresti nella sua via; e, conseguentemente, la prepotenza si ripeta o si tenti ripetere alla Camera, quando si consideri che le modificazioni ai primitivi contratti sono state dalle Società concedute a condizione che il grande carro ferroviario passi prima della fine dell'anno corrente.

Scagnozzi e tricozzi.

Roma, 16 ottobre.

(N. P.) — Dunque, anche un Comizio di preti doveva avvenire! Andate a negare che lo spirito della modernità non soffia in tutti i campi e che in tutti i ceti si prova, dal più al meno, quel bisogno irresistibile di agitarsi per istar meglio!

Vi ho telegrafato sommariamente fin da ieri sera che cos'è questo Comizio — un semi sciopero del basso clero di Roma — e a quali conclusioni gli scioperanti sono venuti. Ma mi pare che qualche maggior particolare in proposito non debba riescire inutile.

Sapete tutti, dal più al meno, che cosa sieno quella classe di preti dell'infima categoria nella scala chiesastica che si chiamano con nomignolo pressochè uguale in tutte le parti d'Italia *scagnozzi* ed anche *tricozzi*. Ce ne sono in quasi tutte le città, nelle più importanti specialmente, giacchè in quei centri ove sogliono germogliare le principali categorie dei generi spostati, essi rappresentano appunto gli infusori, o, se vi piace meglio, la carne da cannone... del clero. Se per caso non vi ricordaste più nessuno di questo tipi di paria religiosi, non avete che ad assistere una sera alla rappresentazione della bellissima *Mamma del Vescovo* del Carrera, il quale ha appunto riprodotto dal vero, insieme agli altri tipi clericali, uno di questi scagnozzi facendone forse la più bella *macchia* della sua commedia.

Ma, se sono infelici dovunque, i *tricozzi* sono a Roma infelicissimi. Qui essi costituiscono addirittura una classe distinta per numero e per qualità dei suoi membri, ed accanto al clero grasso, cardinalizio e prebendario l'esercito affamato dei *tricozzi* spicca con una luce malinconica e sinistra. È inutile dirvi che li distinguete a prima vista dai vestiti, dal modo con cui si presentano, da tutto l'insieme: negli abiti sconciamente sdruciti, nel viso allampanati e giallognoli, ne' su incorniciati dentro certi tricorni spelati ed unti, nell'aggirarsi che fanno come gente sospettosa e circospetta per gli uscioli, le botteguccie, i fondaci più misteriosi delle più brutte strade di Roma vecchia; indovinate in questi disgraziati la miseria, la fame e sovente la desolazione, che li conduce a fare altri mestieri tutt'altro che religiosi e buoni.

Sia colpa del loro ingegno o del loro carattere, sia cattiveria dell'altra parte del clero, costoro sono quelli che restano per tutta la vita i soldati senza grado, senza titolo, senza speranza di poter mai fare un passo avanti. Non faranno che dire la messa adesso come la dicevano venti, trenta anni fa, da semplici preti, nient'altro che preti, e gliela pagano sempre colla stessa *elemosina* di venti e trenta anni fa: 20 soldi quando ce ne sono molti a farsi concorrenza, e 30 o magari 40 quando le domande superano le offerte... Ma di messe non se ne può dire che una al giorno, e don Giuseppe Grisante, il presidente del Comizio, il quale pare appunto che nell'agosto scorso ne abbia dette due per contentare i bagnanti di Palo, è stato sospeso *a divinis*, vale a dire anche dai venti e trenta soldi... Ci sono, è vero, alle volte anche gli *incerti* della professione; accompagnano il *morto*, e se è uno come si deve, pigliano *sessanta* centesimi d'accompagnatura, od anche *settanta*, secondo il tempo che fa; oppure alle volte tardano la messa qualche mezz'ora di più per comodo di qualche *penitente*, ed in tal caso hanno dieci soldi di supplemento. Ma *pur troppo* di morti che si facciano accompagnare ce n'è sempre meno anno per anno, e gli *scagnozzi* hanno una concorrenza terribile colle Società operaie di *becchini* che accompagnano i morti loro *gratis*; i supplementi delle messe diminuiscono ancora di più perchè guari che si seguiti di questo passo, quasi bisognerà che l'ufficiante paghi il pubblico lui perchè venga in chiesa...

Insomma, tutto addizionato, un *tricozzo* anche dei più fortunati non riesce a guadagnare, in tutto il mese, sessanta lire, colle quali, essendo anche lui un uomo coi bisogni di tutti gli altri uomini, deve pensare per tutto il mese al vitto, all'alloggio, al vestiario ed al... decoro!

Sicuro, anche al decoro, perchè non appena uno di questi disgraziati ne fa qualcuna di quelle che pur troppo ci sarebbe a stupire, se non fosse avvilito com'è dalla miseria, lo fulminano di sospensioni, di scomuniche minori e maggiori, finiscono per metterlo insomma nella condizione di diventare un birbante completo.

Difficilmente chi non si addentra un poco in queste misteriose latebre dell'ordinamento chiesastico, si fa un'idea esatta della crudeltà con cui l'alto clero, il clero dei cardinali a 90 mila lire al mese, tratta il clero che abbiamo detto infusorio! In nessun ordine sociale nè in nessun regno di esseri viventi fu mai più sentita la sentenza dei guai ai deboli. Ci sono degli *scagnozzi* che impetrano la carità di qualcuno degli altri tanti prebendari colla stessa abbiezione del mendicante che batte alla porta; non misericordia di prossimo, non ombra di quella mutua solidarietà suggerita, se non dall'affetto, almeno dalla dignità fra chi fa parte di uno stesso corpo sociale; anzi, o sia l'ora di vedere in essi qualche cosa che rassomiglia al rimorso, o che se ne temano compromessi, gli opulenti chiesastici rigettano questi Lazzari come non fossero cosa loro, nè tenero di sacrestia; per loro sono proprio i fuchi dell'alveare, posto che il loro sia un alveare!...

Ora dunque non è a stupire se anche gli *scagnozzi*, in questi tempi in cui tutti parlano di diritto all'esistenza e di quistione sociale, hanno levato un poco la voce anche loro per reclamare la soluzione della loro questione. Certamente, io credo che se fossimo incaricati di scioglierla, voi ed io diremmo che il miglior modo sarebbe che di *scagnozzi* non se ne fossero più; ma finchè costoro pel momento pare che non desiderino di essere curati così radicalmente, sarà interessante vedere quello che il clero alto risponderà alle loro domande, e se, come è da temere, non risponderà che con altre scomuniche, quello che gli *scagnozzi* intenderanno di fare ora che si sono messi sulla via della protesta.

Frattanto loro si sono riuniti laggiù in quella brutta chiesuola di S. Tommaso in Parione, la quale da qualche tempo, per causa di restauri, è in mano dei muratori che vi hanno fatta una calcinaia; su quattro gambe ammucchiate sotto la polvere, in mezzo ai bugliuoli, alle cazzuole e ai graticci, testimonio qualche garzone che zufolava allegramente, si sono scambiati i loro lamenti; tutti dicevano che bisognava fare qualche cosa, ma nessuno osava... sempre per quella paura dell'*a divinis*.

Per fortuna venne chi l'*a divinis* non lo rischiava più perchè se l'era già bell'e preso nelle spalle prima; quel Don Grisante di cui vi ho detto. Don Grisante diventava quindi *ipso jure*, lo Spartaco dei *tricozzi*; formulò quelle due proposte: il Papa faccia portare la messa a 50 soldi; e assottigli magari un poco gli assegni dei principi della Chiesa, per non lasciar morir di fame i soldati...

Le proposte furono acclamate; però all'ultimo momento decisivo pel voto, qualcuno sgattaiolò fuori, parte per un avanzo di paura congenita; parte, molto probabilmente, per portar *le informazioni* a qualche cardinale che questa volta li avrà magari invitati a pranzo...

Povera razza di servi! Sempre uguale in tutti i casi!...

NOTE MILANESI

La questione Castellazzo.

La questione Castellazzo, provocata dalla recente elezione di Grosseto, ha preso una deplorevole piega, e noi assistiamo ad un triste spettacolo di acerbe e violenti recriminazioni nelle quali soffia purtroppo lo spirito di partito, mentre sarebbe tanto necessaria la serena equanimità dello storico. A qualunque partito possa appartenere, e per quanto gli si possa rimproverare qualche debolezza o sia pur qualche colpa giovanile, a noi pare che la polemica contro Castellazzo sia, specialmente da parte di taluni che per la patria hanno fatto poco o nulla, peggio che ingenerosa, e non tenga abbastanza conto, nel bilancio della vita di quest'uomo, di tutto quello che egli ha fatto e del molto che ha sofferto. Nelle stesse accuse che gli si fanno, sia pur da un uomo come Finzi, vi è evidentemente dell'esagerazione; Finzi asserisce, ma non prova, e nulla ci garantisce finora che egli non vada soggetto un po' a quelle fisime, a quelle fissazioni che si riscontrano in quasi tutti gli uomini che hanno partecipato alle congiure. Noi non vogliamo cercare quale dovrebbe essere, in questa dolorosa circostanza, la condotta del Castellazzo; egli ha mostrato in mille occasioni tanta nobiltà di carattere che saprà certo far fronte anche a questi attacchi, non tutti disinteressati, e non tutti certamente patriottici. Quanto a noi, facendo voti che questa polemica abbia presto a cessare, diciamo che Castellazzo merita di essere trattato con miglior riguardo. Così questi sentimenti pubblichiamo la seguente lettera del nostro corrispondente milanese, il quale, benchè scriva nel caldo ambiente milanese, ha saputo essere più equo della maggior parte dei giornalisti della capitale lombarda.

17 ottobre.

(G. T.) — Ciò che avviene in questi giorni a Milano, ciò che si agita nella stampa milanese è sommamente doloroso; non c'è patriota italiano, qualunque sia il suo modo di pensare, che non debba altamente dolersene. Alludo alla spinosa questione Castellazzo, di cui tutto Milano, la città indirettamente più coinvolta nei processi di Mantova, si interessa come di cosa propria. È un'esumazione nel sacrario dei martiri della patria che stringe il cuore ed ha, se non altro, questo di buono, che rievoca le gloriose memorie, ed è, nello stesso tempo, uno spettacolo di espiazione nuova. Da ciò l'animo si ritrae con un senso di prostrazione, non di ribrezzo; la gogna che si vuole infliggere oggi ad un uomo, cui trent'anni di battaglie e di gloria non purificarono da un momento di debolezza, ad un uomo che non ebbe il tatto pratico di comprendere quanto fosse inopportuna la nuova gloriosa politica a cui aspirava, è un insegnamento che non dovrebbe andar perduto nella storia dei nostri sacrifizi e dei nostri dolori. La lotta oggi è più viva che mai, dopo il tremendo atto d'accusa lanciato sul *tappeto* di ieri dal deputato Finzi e dal notaio Lazzati all'indirizzo del neo-deputato di Grosseto; la *Lombardia*, generosa nelle intenzioni e nobile per gli intendimenti, combatte ogni giorno per una causa che si è fatta sua, ma con armi affatto disuguali, non potendo opporre alla prova dei fatti che apprezzamenti personali e categorici, e testimonianze non sospette di altissimi cittadini, primo Garibaldi.

È indiscutibile che le rivelazioni del Finzi sono di un'importanza affatto speciale; si capisce come il solo sospetto che il tradimento di un solo abbia causato la iattura dei molti, stretti insieme da fede comune, da amicizie suggellate dal martirio, debba togliere la serenità del giudizio rinfocolando quell'odio politico che non dà remissione; si capisce come di fronte alle sante figure del Tazzoli, dello Speri, del Grazioli, del Montanari, le cui anime ci parlano ancora adesso un linguaggio che ci pare tanto superiore a quello che sentiamo dai sedicenti eroi del giorno, da farceli credere nati sotto un altro cielo e in un'altra epoca, di fronte alla serafica immagine del povero Poma, gracilissimo di fibra, ma fortissimo di animo, gentil fiore mantovano, che scrive, poco prima di morire, una lettera che è un poema di fede, di amore e di perdono; si capisce, dico, come nel cervello di uno dei superstiti, attraversato dall'idea del tradimento di un compagno, non possano trovar quartiere le parole di riabilitazione, di debolezza giovanile, di confessioni strappate dall'inquisizione e simili.

Ne, convieue, anzitutto, essere giusti: Finzi, secondo le sue convinzioni e la fede giurata ai compagni, nella sua qualità di testimonio nella epica tragedia che finì sugli spalti di Belfiore, interpellato ha risposto come l'animo suo immenso gli dettava, e la sua parola si può discutere, non riprovare. Sarebbe desiderabile che il Castellazzo, in confronto dei suoi accusatori e per la nuova responsabilità che gli incombe come rappresentante del paese, non si accontentasse delle apologie dei troppo zelanti amici e di difese generalizzate, ma sterili di pratici risultati, e ogni mezzo tentasse onde giustificare solennemente la sua condotta davanti al paese, seguendo l'esempio recato di altri che, com ebbi ad accennare nell'ultima mia, seppero, colla loro energia, trionfare di accuse gravissime sul loro passato politico; e ciò, ripeto, sarebbe tanto più desiderabile, in quanto che rimarrebbe così inviolata davanti alla stima nazionale una figura che per meriti indiscutibili, per ripetute prove di carità patria, per acutezza d'ingegno e per virtù civili pareva avere acquistato diritti imprescindibili alla nostra ammirazione.

Malgrado tutto ciò, i giovani, che non ebbero, la singolare ventura di prender parte, come l'ebbe l'on. Finzi, alle fortunose vicende di quei tempi già così lontani, non possono dimenticare che l'uomo ora discusso dai processi di Mantova fu onorato dell'amicizia di Giuseppe Garibaldi, e scrisse nel libro della sua vita col sacrificio di se stesso davanti al piombo nemico le date più gloriose della nostra epopea nazionale. E anche che questo è *qualche* cosa noi dobbiamo badare, e non dimenticare dopo tutto che gli errori e momenti di debolezza si sciolgono facilmente standosene in panciolle e fuori di pericolo a sfidare sugli uomini e sulle cose, ed a sentenziare che trent'anni di abnegazione e di sacrifizio a pro della patria non possono lavare a lavare una macchia, ammesso che macchia realmente vi sia stata; per questa ragione appunto, la questione che ora si dibatte così vivamente nella stampa italiana in genere e milanese in ispecie, non è una questione da giudicarsi alla stregua di tutte le altre, e il cuore della nazione l'ha già sciolta; il senno della Camera farà il resto.

Per la storia di un'opera pubblica.

Quando noi pubblicammo i due ultimi nostri articoli sulla ferrovia Cuneo-Ventimiglia, non era nostro proposito di scrivere la storia di questa opera pubblica di cui è appena incominciata l'esecuzione; si può prevedere che, a opera finita, sarà storia lunga, e giustizia vorrà che si dia a ciascuno la parte di merito che gli spetta. Noi abbiamo voluto soltanto, facendo polemica riguardo a questa linea con un egregio amministratore della provincia e della città di Torino, correggere certi apprezzamenti che ci parevano meno equi. I nostri articoli invitarono il senatore G. B. Borelli a scriverci la seguente lettera, che volentieri pubblichiamo, perchè potrà essere in avvenire invocata come uno dei documenti per la storia della diretta comunicazione ferroviaria fra il Piemonte e la Provenza per le Alpi Marittime.

« Boves (Cuneo), 14 ottobre.

« Stimatissimo sig. Direttore,

« La *proprietà*, quando giustamente acquistata, è una delle cose più care all'uomo. Non tutte le proprietà però sono di campi, case ed azioni di rendita, ma sono pur di idee, d'iniziative e di opere morali. Ed è appunto una particella di queste proprietà, che oggi invoco dinanzi al pubblico a proposito degli articoli degli 11 e 12 corrente pubblicati nella pregiatissima *Gazzetta Piemontese* intorno alla ferrovia Cuneo-Ventimiglia-Nizza.

« Avrei certamente lasciato correre, come feci molte altre volte, sull'argomento, se l'egregio autore di questi sensati e dotti articoli non avesse accennato alla storia di quella ferrovia lasciando da parte, forse per brevità, alcune particolarità che mi riguardano personalmente. Ma l'essersi le cento volte dai giornali parlato della medesima, dimenticando quasi sempre di dare il *cuique suum*, cioè a dire di citare il nome del suo primo e principal promotore, mi è sembrata cosa troppo lesiva della proprietà succennata. Eccone intanto i dati storici che mi riguardano:

« 1. La ferrovia Cuneo-Nizza fu da me, per la prima volta, portata nel campo legislativo l'anno 1860, all'occasione della discussione in Parlamento del trattato di cessione di Nizza alla Francia. Le parole del Cavour ripetute sempre, ad ogni occasione, nei giornali trattando la questione di tale ferrovia, furono pronunciate in risposta ad un mio discorso, nel quale domandava al Governo una ferrovia attraverso le Alpi marittime tra Cuneo e Nizza in compenso dei danni commerciali che sarebbero venuti all'Alto Piemonte per la suddetta cessione. Noto ancora, di passaggio, che fra tanti discorsi di quantissimi pronunziati in tale circostanza, il mio fu il solo che abbia trattato la questione commerciale, siccome ebbe a rilevare la *Gazzetta del Popolo*.

« 2. All'occasione di una discussione sulle ferrovie presso il Consiglio comunale di Torino, io pubblicai in anticipazione un opuscolo sotto il titolo: *Da Torino al Mare*, riprodotto poscia nei suoi Atti, nel quale dimostravo i vantaggi della ferrovia Cuneo-Nizza in confronto di altre possibili per aprire una nuova comunicazione da Torino al mare. Nella tornata relativa poi procurai di sostenerla. Tuttavia il Consiglio comunale vi fu avverso, ed all'unanimità, meno il mio voto, si dichiarò favorevole alla Torino-Briançon-Marsiglia, ferrovia che il Genio militare riteneva assolutamente pregiudicievole alla difesa delle frontiere.

« Dietro tale voto mandai la mia dimissione da consigliere, la quale gentilmente non fu accettata; ma da quell'epoca non rientrai più al Consiglio, talmente era profonda in me la convinzione di essere nel vero. Intanto io continuava a pubblicare opuscoli ed articoli sui giornali sempre in favore della ferrovia da me patrocinata.

« 3. Venne nel 1879 in discussione al Parlamento sul secondo progetto ministeriale per il compimento della rete ferroviaria dello Stato. Il primo era stato presentato dal Baccarini, il secondo dal Depretis. In quello non si faceva menzione della ferrovia Cuneo-Nizza; nel primo era mandata a quelle dell'avvenire, ossia alle calende greche.

« Mi rivolsi allora alla Commissione parlamentare e trovai nel mio dottissimo e dilettissimo amico, l'on. Doda, un difensore quanto intelligente altrettanto generoso, il quale, col concorso di altri membri della Commissione da lui convinti, la sostenne vivamente, anche contro l'opposizione del ministero. Fu allora aggiunto al progetto ministeriale l'art. 31, col quale il Governo s'impegnava di farla costruire nel diciotto anni stabiliti per le altre ferrovie.

« Avvenne intanto che il relatore, on. Morana, nominato segretario generale per l'interno, sia sostituito l'on. Grimaldi, ora ministro, il quale si rivolse a me per avere rischiarimenti in proposito. Gli diedi i miei opuscoli. Due giorni dopo incontrai mi per via, mi disse: « Ho passato quasi la notte a leggere i tuoi opuscoli che mi aprirono un nuovo orizzonte sull'importanza della tua ferrovia: avrai in me un avvocato a tutta prova. »

« Intanto scoppia la prima bomba del Depretis, il quale annunzia di iscriverla di una categoria tutte le ferrovie patrocinate dai vari deputati; convinto egli pure dell'importanza della Cuneo-Ventimiglia-Nizza, la colloca di un tratto fra quelle di seconda. Stupore generale per così inaspettato favore di tutti quei deputati che si videro frustrati nelle loro domande di aumento di categoria. I miei amici mi avevano imposto il nome di *Cuneo-Ventimiglia* per il trionfo riportato.

« Venne il mio turno nella discussione, feci il mio discorso, il quale fu applaudito nelle due sedute, specialmente dai militari, di cui uno dei più dotti, il generale Corvetto, mi disse queste precise parole: « Ho letto il vostro discorso; conosce palmo a palmo le località strategiche di cui avete trattato; un generale non avrebbe detto cose più giuste, nè lo avrebbe detto meglio. » Il Re stesso, dell'occasione di una mia visita per presentargli il barone di Vauthéleret col suo grandioso progetto del raccordo della ferrovia del San Bernardo con quella di Cuneo-Nizza ed al quale presentai pure una copia del mio discorso pronunziato pochi giorni innanzi, mi disse: « L'ho già letto, come leggo tutto ciò che interessa la difesa dello Stato. La ferrovia da lei patrocinata riescirà utilissima per la difesa delle nostre frontiere. »

« La ferrovia Cuneo-Ventimiglia dietro un discorso energico fatto all'ultimo momento dal deputato Biancheri, fu votata all'unanimità e con applausi.

« Questa è la storia genuina. Non è vero, che un po' po' di paternità la posso invocare? Ed è appunto per questo, che mi riescirono tanto graditi ed apprezzati gli articoli sulla *Sentinella delle Alpi* del deputato Buttini e quelli della *Gazzetta Piemontese* in confronto della relazione dell'egregio signor conte di Masino. Siano quindi ringraziati da parte mia gli autori dei medesimi.

« Voglia intanto credermi, sig. Direttore, di lei devotissimo servo ed amico.

» Borelli G. B. »

DA ACQUI.

Condizioni economiche e sanitarie — Festa operaia ad Alice Belcolle — Questioni ferroviarie — Stabilimento Nuove Terme — Teatro.

15 ottobre.

(Staffetta) — Da alcuni giorni fa un freddo veramente eccezionale; non pare d'essere in ottobre, ma in gennaio, e si comincia a presentire che l'inverno, il quale batte alle porte, non sarà certo dei migliori. E ciò anche per le condizioni economiche, che quest'anno non sono floride, essendo stato deficientissimo il principale, per non dire l'unico, raccolto del circondario, quello dell'uva. Fu così scarsa la quantità del prodotto, che il nostro mercato dell'uva, negli altri anni così fiorente, quest'anno ha trascinato una breve e stentata vita, sicchè già sin da una settimana si è fatto il prezzo medio delle uve, che salì fino a L. 3·05 il miriagr., prezzo alto, ma non sufficiente a compensare la scarsità del raccolto.

Se non sono buone le condizioni economiche, sono però buonissime quelle della salute pubblica; il cholera ha lasciato finora immune la nostra città e nel circondario avvennero solo alcuni casi in sul principio dell'epidemia, casi che, fortunatamente, rimasero isolati. Si era parlato giorni sono di due morti di cholera a Castelletto d'Erro, Comunello non molto lontano da Acqui, ma l'autorità, accorsa tosto sul luogo, ebbe, dietro dichiarazione esplicita del medico, a riconoscere che non si trattava punto di cholera, con grande piacere di tutti.

***

Ebbe luogo domenica ad Alice Belcolle, una simpatica festa in occasione dell'inaugurazione della bandiera della Società agricola operaia. Intervennero alla cerimonia i tre deputati del Collegio, on. Borgatta, Raggio e Ferrari, il sotto-prefetto cav. Castellani e molti rappresentanti di Associazioni operaie. Siccome tutti i salmi finiscono in gloria, così la festa della Società operaia di Alice finì in un banchetto, nel quale, manco a dirlo, non fecero difetto i discorsi. Parlarono il presidente della Società, sig. Bertalero; il sindaco, cav. Balbi-Porta; gli onorevoli Borgatta e Raggio; il dott. Ghiglia; l'avvocato Drago; il sig. Barreani, ed altri. Gli oratori, nei loro discorsi, accennarono ad una questione che interessa Alice, altri Comuni posti lungo la vallata del Medrio e del Cervino ed Acqui, la questione cioè del tracciato da seguirsi nel tratto della futura ferrovia Genova-Asti, che da Acqui deve condurre a Nizza Monferrato. Due tracciati rivali si contendono il campo, quello per Valbeglione e quello per Valcervino, per il quale ultimo molto lavorò e lavora un Comitato, di cui è anima il sindaco d'Alice, cav. Balbi-Porta, attiva ed intelligente persona. Col-

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*. — 34 —

MISS LAURA

LA SALTATRICE

ROMANZO

DI

JULES CLARETIE

Riservato ogni diritto di traduzione e riproduzione

IV.

Marziale.

Seguito

Per dir meglio, Marziale aveva un candore fanciullesco. Della vita stessa non conosceva che le lotte fortificanti, i maschi lavori, i doveri sacrosanti; ignorava i dolci riposi, le tappe felici. Di quella felicità che s'incontrano lungo il cammino, di quei fiorellini, di quelle aperture delle siepi, di quell'erba della strada, egli aveva in certo modo paura. Ogni cosa lo attraeva e lo spaventava nello stesso tempo. Innanzi alla testina bionda di un bambino si sentiva commosso e preso da un profondo desiderio di devozione. Sotto lo sguardo sorridente di una donna, Marziale erasi sempre trovato confuso e quasi tremante. A venticinque anni, sano le avventure leggere subito dimenticate, Marziale non aveva amato. Voleva abbandonarsi interamente e una volta soltanto. Ed è per questa ragione che aveva paura.

— Il matrimonio — gli diceva talvolta il suo unico Stefano Humolin — è una cosa grave. Hanno detto che è una lotteria, ed hanno avuto ragione. Ma se si può giuocare un piacere su un biglietto arrischiato, è imprudente arrischiare nello stesso modo la propria felicità. Per questo io forse morirò celibe.

— E io dovrò aspettare di incontrare una donna che ami e la sposerò senza riflettere? — rispondeva Marziale.

— È il solo metodo, — aggiungeva l'altro. — Se uno riflettesse, non prenderebbe mai moglie: bisogna far questo passo, come quando, d'un salto, ci gettiamo nell'acqua, liberi poi di nuotare o di annegarci.

Marziale, d'altra parte, voleva offrire ad una donna un certo benessere relativo, anche nella condizione in cui egli si trovava. Aveva ereditato da suo padre alcune economie ben collocate e che fruttavano; aveva avuto da una vecchia zia sconosciuta una piccola casa a Belleville, che, venduta, gli aveva messo di mettere da parte mille e cinque cento franchi una tantum. Queste piccole risorse, unite ai suoi stipendi, gli permettevano di non essere in balìa della sorte. Era certo di avere, un giorno, un posto degno di lui nell'amministrazione, di cui ora egli non era che una comparsa.

Aspettando, leggeva e studiava molto. Si era fabbricato da lui stesso una piccola macchina a vapore, di cui, quando stava in casa, cercava tutti i perfezionamenti possibili. Si compiaceva anche di tener dietro, nel fondo della sua oscurità, ai grandi problemi che agitavano il secolo. Lo scienziato che l'avesse interrogato sarebbe stato profondamente sorpreso di scoprire come quell'umile fuochista potesse, per esempio, dare il suo parere su quella tale opera, immensa, alla cui esecuzione era riservato un prossimo avvenire, sul traforo del *tunnel* sottomarino tra l'Inghilterra e la Francia.

Marziale non poteva parlar molto, dei progetti che aveva fatto, a coloro che lo circondavano. Era dunque ordinariamente silenzioso. Amava la solitudine del suo piccolo appartamento della piazza del Teatro a Montmartre. Comprava a dispense, pagando a rate settimanali, da uno di quei venditori che fanno il loro giro in tutti gli studi, le grandi opere di storia e geografia: Thiers, Henri Martin, Malt-Brun, poi Buffon e dizionari enciclopedici. Faceva rilegare a buon mercato tutti questi libri e li poneva nella piccola biblioteca di quercia, comperata in via Chapon e pagata con economie speciali. Allora, quando si trovava solo in casa sua, co' suoi cari libri, era felice.

Quest'uomo era dunque nello stesso tempo un essere coraggiosissimo e timido. Amava la solitudine, eppure piaceva appena si presentava, appena si mostrava. Aveva l'irradiamento dello sguardo, il fascino della voce, una bellezza virile che non somiglia a quella dei bellimbusti. Quest'umile, confuso nell'immensa folla anonima di coloro che lottano senza splendore, di coloro che adempiono senza rumore la loro missione e il loro dovere, aveva un modo di presentarsi che attraeva tutti. Era uno di quegli esseri che non hanno bisogno di essere nati in alto, che hanno in loro una specie di elettricità che attira tutta la simpatia delle persone. Sembra che la natura li abbia creati appositamente per il successo, e l'avvenire serba loro corone, qualunque sia il gradino da cui partono, a meno che il destino ironico, tutto ad un tratto, non getti sul loro cammino non un grande ostacolo, ma un granello di sabbia.

Laura guardava sempre Marziale e non poteva ancora credere che egli dicesse la verità. Un fuochista di locomotiva, lui? Uno di quegli uomini neri che sembrano tanti demoni in mezzo al fumo ed alle fiamme rossastre, o che portano sul viso una maschera di *coke* e di lisciva, su cui il vapore condensandosi in acqua, traccia dei solchi simili a quelli prodotti dalle lagrime?! Non era possibile. Le mani erano bianche, il collo elegante ed abbronzito. E quel dolce sguardo! quei denti risplendenti! e quella eleganza nativa senza affettazione maschia e semplice! Laura rivedeva sempre, guardandolo, il principe Rodolfo, come era disegnato su una pagina del suo libro.

Sembrava che la confessione naturalissima, che le aveva fatto della sua professione il fuochista, avesse fatto accrescere il capriccio romanzesco della giovane. Ella si ostinava sempre più — tanto era grande la sua folle fiducia nelle sue chimere — alla possibilità di questa cosa insensata: un gran signore, che si traveste da operaio per arrivare più facilmente fino a lei!

Chiunque fosse quel giovane bello e fiero, le piaceva. Ella trovava il mazzo di rose deposto sulla sedia brutto e appassito, senza profumo dacchè sapeva che non era Marziale quegli che glielo aveva mandato.

Marziale era partito da molto tempo, e Laura restava sempre seduta, le sue belle gambe, colle maglie rosee, incrociate, le mani sulle ginocchia, contemplando il mazzo senza vederlo e domandandosi ancora se « *il principe Rodolfo* » aveva detto la verità... quando la grossa voce della signora Miche venne a toglierla dai suoi sogni.

— Ma, piccina mia, — le gridava la signora Miche attraverso la tenda, — non siete ancora pronta? Eppure la rappresentazione è finita, tutti si sono avviati. Andiamo, via!

Laura si alzò tutto ad un tratto e macchinalmente si guardò nel piccolo specchio, tagliato ad angoli, che le serviva da *psyche*. Ella non pensava più al suo abbigliamento.

— Guarda, è vero, — diss'ella, — non ci pensava!

— Volete che vi aspetti? — domandò la signora Miche.

— Se ciò non vi fa far troppo tardi, sì, signora Miche, — rispose Laura. — Entrate, entrate dunque! mi farete compagnia.

La signora Miche sollevò la tenda di tela di Persia e, stretta nella sua veste enorme, con un gran cappello, di forma strana in testa, e un grosso paniere al braccio, si sedette, tutta ansante, su di una sedia che fece scricchiolare sotto di lei.

— Oh! Dio mio! — esclamò ella allora, — ho schiacciato qualche cosa!

Si alzò a metà e prese sulla sedia il mazzo di rose, che il suo peso di donna colosso aveva appiattito e che essa cercava di accomodare per renderlo ancora presentabile.

— Stupida che sono! — diceva ella. — Quando una è grossa come la statua di Strasburgo della piazza della Concordia dovrebbe far bene attenzione a quello che fa! Un mazzo tanto bello! Vi premeva, scommetto!

— A me! — fece Laura, che si toglieva la veste e la passava al disopra della testa facendo scomparire a metà le sue braccia bianche e rotonde in quella nube di garza. — Non mi premeva affatto! Potete pure gettarlo via, se credete.

— Ah! ah! — disse la grossa Miche prendendo un fare astuto, molto comico per la sua grossa faccia. — Non viene dunque da *lui*?

— Chi, *lui*? — fece Laura.

— Per bacco! mia cara piccina, ma io non lo conosco. *Lui*, non ha altro nome. Quel giovane, che viene a sedersi sempre allo stesso posto vicino alla colonna e che vi divora cogli occhi. Quel giovane che vi ha salvata la vita, quel giovane che anche voi guardate, io l'ho ben osservato, e che non vi dispiace punto. Ah! Vi manda già dei mazzi di fiori?

— No, — rispose francamente Laura — questo mazzo non me l'ha mandato lui, come dite!

— Tanto peggio, — fece la signora Miche.

— Perchè tanto peggio?

— Perchè quel giovane mi sembra all'aspetto, buonissimo. Ne sono desolata ma mi pare buonissimo.

— Come! ne siete desolata? — disse Laura. — Non capisco niente, signora Miche.

— Non avete bisogno di capire. Sono idee mie particolari! dei progetti! Mi sarei abbastanza pazza da pensarci ancora? È finito. Oh! senti, senti, — fece il colosso frugando colle sue mani (malgrado la statura) piccoline, molto belle, tra i fiori del mazzo mezzo sciupato; — ma vi è un biglietto qui dentro.

— Un biglietto?

— Un biglietto galante, ci scommetterei!

— Ah! — fece Laura indossando la veste, che portava tutti i giorni. — Leggetemi dunque questo biglietto, signora Miche.

E i suoi begli occhi azzurri sorridevano.

(Continua)

l'interesse dei Comuni di Valcervino co'linea pure quello d'Acqui, che vorrebbe a sè congiunti con una linea ferroviaria ricchi ed importanti Comuni. Nel banchetto di Alice al ferro, naturalmente, esortazioni ai deputati e voti pel trionfo del tracciato di Valcervino, e ai quali, da buon acquese qual sono, non posso non associarmi.

***

Poichè ho parlato di ferrovia, vi dirò che presto il Consiglio comunale sarà chiamato a votare per la linea menzionata, Genova-Asti, il proprio concorso, in seguito alla deliberazione presa, a Nizza Monferrato da Comuni interessati alla costruzione di detta linea, il mese scorso, deliberazione di cui mi affrettai a darvi avviso per telegramma.

Gli altri Comuni daranno anch'essi esecuzione a quanto si deliberò a Nizza, e così si potrà formare il consorzio fra i Comuni e le Provincie interessati per chiedere dal Governo l'esecuzione dell'art. 11, se non erro, della legge 5 luglio 1882, col quale si stabilì che si sarebbe provveduto con legge speciale alla costruzione della linea Genova-Acqui-Asti, quando gli enti interessati offrissero il decimo della spesa di costruzione.

Oltre a questa ferrovia d'interesse generale, si parla pure in Acqui di una linea d'interesse più locale, che congiunga Acqui a Cortemilia. Il progetto venne già redatto dall'ing. Giuliani, e credo abbia delle probabilità grandi per essere eseguito.

***

Si sta provvedendo, da alcuni giorni, all'arredamento del grandioso albergo delle Nuove Terme, recentemente fabbricato, e di cui si vuol fare l'inaugurazione nel corrente mese. Il palazzo è annesso allo stabilimento delle Nuove Terme, delle quali è condat- [illegible]

ESPOSIZIONE

Le nostre Riviste

Sposati e diseredati.

A zonzo per l'Esposizione.

[illegible]

Oreficeria.

II.

[illegible]

Terza conferenza sull'Esposizione al Circolo Operaio Liberale.

[illegible]

COMITATO TORINESE per soccorsi alle vittime del cholera.

[illegible]

Arti e Scienze

Sabato, 18 ottobre

[illegible]

La Judic a Madrid. — I giornali di Madrid sono pieni d'entusiasmo per la rinomata attrice-cantante francese, Anna Judic, che esordì a quel teatro de la Zarzuela nel ... Mamzelle Nitouche, e che ritornerà al teatro ... nel prossimo dicembre.

Madame Judic è ... una vera celebrità.

CRONACA

Sabato, 18 ottobre

Raffronto quotidiano fra la mortalità in Torino del 1883 e quella dell'anno corrente.

PERIODI	A domicilio	Negli Ospedali	Totale	Morti di ...	Nati morti
Dal 1° al 17 ottobre 1883	1[illegible]	128	2[illegible]8	70	2
Dal 1° al 17 ottobre 1884	2[illegible]5	125	[illegible]40	90	11
17 ottobre 1883	6	6	12	1	[illegible]
17 ottobre 1884	11	5	16	3	1

NB. La popolazione del 1884 è superiore a quella del 1883, e si deve inoltre tener conto dell'affluenza di forestieri per l'Esposizione.

Ai benemeriti delle industrie nazionali. — Anche al ministro della marina, onor. Brin, venne presentato, dalla direzione della Società promotrice dell'industria nazionale, il diploma di socio onorario per l'impulso dato alle patrie industrie.

L'on. Luzzatti e gli istituti cooperativi torinesi. — [illegible]

Gli allievi delle scuole municipali. — [illegible]

Proposte per la stazione di Porta Nuova. — [illegible]

Teatro Balbo. — [illegible]

Il maestro Marenco. — [illegible]

Teatri di fuori. — [illegible]

Comici e Compagnie drammatiche. — [illegible]

Compagnia Italo-Veneta. — [illegible]

Una querela. — [illegible]

Il Ristorante della Kermesse. — [illegible]

Valigia del pubblico. — [illegible]

Ricatto. — [illegible]

Teatro Regio. — [illegible]

Teatro Gerbino. — [illegible]

Teatro Alfieri. — [illegible]

Cronaca della Borsa, 18 ottobre. — [illegible]

LUIGI ROUX, Direttore
FERRERO EMILIO, gerente.

Gli Atti della Società anticholerica. [illegible]

Torino e Dintorni, con 30 disegni
ALCUNI GIORNI in TORINO
Guida Descrittiva - Storica - Artistica
[illegible]

A proposito di liquori.
[illegible]

Compagnia Universale del CANALE di PANAMA.
[illegible]

Istituto Maffei [illegible]

Istituto Grillo [illegible]

Istituto Ronco [illegible]

Sii olio Malerba [illegible]

ISTITUTO APORTI-BONCOMPAGNI [illegible]

Difetti di vista. [illegible]

LA GAZZETTA PIEMONTESE si vende a ... in ROMA presso Edoardo Perino, piazza Colonna.
In MILANO presso la Libreria Monti, Stazione Centrale.
In GENOVA presso tutte le Edicole.
In LIVORNO presso Rossi, via del Casone, n. 2.
In ALESSANDRIA presso Bertolotti alla Stazione.

I nuovi associati domandando per la prima volta l'associazione sono pregati di indicare con precisione l'ufficio postale più vicino da cui ricevono la Gazzetta, o la linea o stazione ferroviaria che fa il servizio di posta.

A semplice avviso o richiesta si cambia residenza all'indirizzo della Gazzetta e l'indirizzo dell'associato.

Però questi cambiamenti non saranno assolutamente eseguiti se la domanda non sarà accompagnata dalla fascetta stampata in corso.

ALLE CITTÀ D'ITALIA

TORINO
Piazza Castello
Portici della Fiera

FRATELLI BOCCONI

TORINO
Piazza Castello
Portici della Fiera

DOMENICA 19 ottobre e giorni successivi

ESPOSIZIONE GENERALE

di tutte le Novità d'inverno per Uomo e Signora.

GRANDE ASSORTIMENTO DI ARTICOLI A PREZZI ECCEZIONALI
nei dipartimenti **Seteria, Laneria, Biancheria, Pellicceria, Confezione Uomo** e **Signora.**

OCCASIONI

PALETOTS SIGNORA Cheviot pesante L. 6 50
PALETOTS UOMO Moscova . . . . . » 19 50

Competente mancia a chi avesse trovato e consegnasse da via Lagrange, N. 8, piano 3°, una **cartina con 9 bottoni** miniature su porcellana, con variate figure di donne, smarrita il 16 corrente. C 3114

Cercasi in affitto PICCOLO ALLOGGIO. Scrivere **subito** al N. 80, **Haasenstein e Vogler, Torino.**

Si cerca un appartamento di 8 o 10 camere piuttosto grande con giardino possibile al centro. Dirigersi al tappezziere MOLINAR, via Sant'Agostino, 2. C 3116

Appartamento signorile di 9 camere, con calorifero, gas ed acqua potabile, *d'affittare al presente* via Principe Tommaso, 1 bis. C 3051

Alloggio signorile di 12 membri al piano terreno, in prospetto a giorno sulla piazza Maria Teresa. — Dal Gesù, TORRETTA, via della Rocca, 10. C 3110

Da affittare in piazza Vittorio Eman. I, N. 20, pel **presente** o **1° gennaio, alloggio** di **14** membri, 1° piano, mezzo nuovo. C 2437

Istituto femminile ALBERT in **Lanzo**, posizione e locali salubérrimi. Insegnamento approvato; Corso elementare e complementare, pensione tenue, comodità della ferrovia. Indirizzare le domande al teologo ANTONIO TRESSO, Vic. For. 2961

Il Frate del Monte di **Torino**, chirurgo dentista meccanico, oltre la cura delle malattie dei denti e della bocca, tiene laboratorio per dentiere artificiali d'ogni genere ed aggiusta quelle lavorate od inservibili. - Via Santa Teresa Reale, 3, p. 1°. 2905

Vendita volontaria di **mobili, quadri** ad olio, **specchi, materassi, tappeti, pendole, rideaux,** ecc., dalle ore **10** alle **12** e dalle **2** alle **5** pomerid., **via S. Teresa, 2**, **piano 1°**. 3012

Sul Territorio di S. Mauro TORINESE da **vendere** campi, prati, casa civile e rustica, fabbricato adatto per palazzina da campagna. Dirigersi via Lagrange, N. 10, dall'avv. ISOLATI. C 3100

Palazzina elegante composta di **12** camere, scuderia, rimessa, giardino, ecc., d'affittare al presente, sia ammobigliata che no. Via Legnano, 24 (Piazza d'Armi). C 3017

Per STUDENTI **Pensione** speciale ed accurata assistenza di famiglia, presso il Prof. CONELLA, via Santa Teresa, 12. 2968

Da vendere grandioso **Stabilimento** industriale 9pm. mq., giardino, frutteto, elegante palazzina, fabbricati rustici. Scrivere **H 3111 T, Haasenstein e Vogler, Torino.**

Domandasi pel Negozio Macchine a cucire, piazza Lagrange, 1, un **esperto giovane meccanico** pel laboratorio di riparazione. 2807

Pianoforte ottimo, vera occasione, come nuovo. - Riv. dal portinaio, via Mazzini, 58, Torino. 2421

Daria Floriani Nuovo brillante romanzo della GUIDI, L. 2. Da tutti i librai. 3.83

AVVISO. Un abile **lustratore di pavimenti e di terrazze veneziane**, premiato all'*Esposizione di Trieste* e di *Vienna*, si offre a coloro che ne abbisognano a prezzi limitatissimi, assicurando un lavoro esatto e non comune. — Dirig. a Gio. SIAM, via Mazzini, 44. C 3102

Compransi ritagli di platino e oro. Via S. Tommaso N. 4 piano 1° (dal Dentista). 3113

Lingua francese ed inglese. Corsi in **classe e lezioni private. Classi speciali per signorine.** Via Lagrange, 30. C 3011 Prof. BERGOGLIO.

POMPE E MATERIALE COMPLETO contro gl'incendi
Pompe modello di Parigi.
Pompe a braccia di gran portata, sistema privilegiato *Biard.*
Pompe da incendi a vapore, sistema priv° *Flaud e Cohendet.*
F. COMINOLI, via *Arcivescovado*, 9, *TORINO.* 14

Trasferimento 1059

Il Gabinetto Medico-Magnetico del **prof. FILIPPA cav. GIOVANNI,** già esistente da 30 anni in Torino, via Roma, è trasferto in via **Lagrange, N. 37**, piano primo.

ALBERTO ROCCA
Torino — Piazza Lagrange, N. 2, piano 1° — **Torino.**
10 mila orologi tascabili da L. 10 a mille.
Pendole, sveglie, regolatori, candelabri, catene, forniture ed utensili per orologiai ed orefici. — Deposito dei vero **Remontoir metallo Roskopf** e delle rinomate **Pendole Japy.** 2238

Da vendere Corda metallica
metri **1500** del diametro di **15** millimetri
» **3000** » **8** »
MACCHINA per fare qualunque PASTA e MASTICE.
Scrivere alle iniziali **C 3105**, Haasenstein e Vogler, *Torino.*

Grande e piccolo CHIOSCO da vendere alla chiusura della Esposizione a prezzo moderatissimo. — Rivolgersi per schiarimenti e condizioni all'Ufficio dell'Amministrazione della *Gazzetta Piemontese*, piazza Solferino.

Istituto femminile GOFFI-CHIANTORE via Baretti, 9, **Torino.** — Asilo, Corso elementare, Corso complementare, Lingua francese e Pianoforte. — Dalle 4 pomerid. alle 6, ripetizioni agli allievi anche estranee all'Istituto. — Scuole serali d'italiano, francese, e contabilità. 3005

Grande Fabbrica di Mobili
A. QUARELLI
Rodi Agatocle — Successore || Lanzone Pietro — Direttore
Via Sant'Ottavio, N. 5, dietro la Mole Antonelliana.
Mobili d'ogni genere di propria fabbricazione, di solidità e costruzione inappuntabile, a prezzi senza concorrenza.
Si eseguisce qualunque ordinazione tanto in lavori di riquadratura che di mobili ed addobbi relativi. 2980
Specialità per Chiese - Facciate e vetrine per Negozi.

Cemento Idraulico Portland Naturale
della Società Anonima Fabbrica Calce e Cementi
in **CASALE MONFERRATO (Medaglia d'oro - MILANO 1881)**
Capitale versato L. 2,000,000.
Lo smercio di questo Cemento, il più durevole ed economico fra quanti si conoscono, da q.li 4970 nel 1878, raggiunse nel 1883 la cifra di q.li 52,805.
Mescolato con doppia quantità di sabbia, offre resistenza uguale a quella dei migliori cementi esteri per cui tende vieppiù a sostituirli.
Inalterabile al gelo, può nei casi urgenti adoperarsi anche d'inverno.
La sua presa essendo lenta, ogni muratore è capace di usarlo senza bisogno di ricorrere ad operai speciali.
Introdotto nella proporzione di 1/10 in una malta di calce ordinaria, la rende fortemente idraulica ed adatta per fondazione di calcestruzzo.
Applicazione: Marciapiedi, pavimenti, terrazzi, vôlte monolitiche, ponti, canali, tubi resistenti a forti pressioni, vasche, piastrelle per pavimenti, zoccoli, balaustri, stipiti, pietre artificiali decorative, rivestimenti di muri umidi, stalle, ecc.
Prezzo al vagone nella Stazione di Casale Monferrato:
Portland 1ª qualità (sacchi da retrocedere entro un mese) L. 7 — al quint.
Id. 2ª id. id. » 5 — »
Id. 3ª id. id. » 3 75 »
Facilitazioni nei prezzi per forniture importanti: rivolgersi alla **Direzione della Società in Casale Monferrato.** 3010

Con buone retribuzioni. Una spettabile famiglia milanese in ricerca di un buon **Istitutore** cui affidare l'educazione dei propri figli. — Inutile proporsi senza il corredo di ottime referenze. Si richiede che il proponente abbia percorsi gli studi classici, conosca la lingua tedesca o francese, e sappia suonare il pianoforte anche da semplice dilettante. — Dirigere le proposte con serie referenze, ferme in posta, **Milano, 1001.** 3075

Cartiera di Caselle
Avviso d'incanto.
Il giorno **21 ottobre**, ore 9 antim., in una sala del Tribunale Civile di Torino, si porrà in vendita la **Cartiera già Mastin**, caduta nell'attivo del fallimento **MANGIA**, sita in **Caselle Torinese**, con tutti i meccanismi, forza motrice, giardino e casa d'abitazione, valutata L. **191,400.**
L'incanto sarà riaperto sul **prezzo ridotto** a L. **80 mila.**
Per informazioni rivolgersi al curatore del fallimento
C 3028 Avv. BORGETTO FELICE, *Corso Palestro*, 3, **Torino.**

AVVISO ANTICIPAZIONI DI DANARO su Depositi di Merci
Corso Vinzaglio, n. 23.
Rivolg. alla Ditta C. MIRETTI e C.
C 3073

Articoli per Sarte 2437
Prezzi limitatissimi - Via S. Francesco da Paola, 12 bis, TORINO.
Ingrandimento di locale. IVALDI e QUAGLIA.

Cinto per ERNIE 1880
Senza un ben adatto **CINTO** contentivo è inutile, anzi imprudenza il credere la guarigione del **tumore erulcoso** e nemmeno con qualsiasi **CINTO** o rimedio nessuno può guarentirne la guarigione.
Sull'entità dell'asserto informarsi dai Dottori di confidenza.
Il suddetto **CINTO** trovasi d'ogni forma e genere sempre preparato nell'**Instituto Chirurgico-Ortopedico-Specialistico ROTA,** piazza Carlo Felice, 7, via Lagrange, 10, Torino.

FORESTIERI alloggiati nei principali Alberghi di Torino.
(Nuovi arrivati).

Hôtel d'Europe.
Coniugi Levi, Italia — Duca di Nojo, id. — Principe Pignatelli, id. — Cav. Orvieto, id. — Cav. Curro, id. — Baggiani, id. — Ministeri, id.

Hôtel Bonne Femme.
Iraldi, Italia — Lancia, id. — Olcese, id. — Ing. Ferrero, id. — Peruzzi, id. — Rossolino, id. — Cav. Cortese, id. — Tassistro, id. — Camperi, id. — Calvi, id. — Becca, id. — Torre, id. — Rosazza, id. — Sigismondi, id. — Ingegnoli, id. — Ciareb, id. — Cisnetti, id. — Cav. Rolla, id. — Rocchinotti, id.

Hôtel Feder.
Varesio, Italia — Venezia, id. — Kasarali, id. — Sutto, id. Tau, Germania Cirmello, id. — Rosselund, id.

Albergo della Liguria.
Emery, Inghilterra — Kuhe, Italia — Rotti, id. — Olivieri, id. — Calvini Cirlona, id.

Teatri.

Sabato, 18 ottobre 1884.

REGIO, o. 8.
(lettera A)
Guglielmo Tell, opera.

CARIGNANO, o. 8 1/2.
Beneficiata dell'attore A. Biotti.
Il fratello d'armi, dramma.
Andiamo in Africa, scherzo comico.

GERBINO, o. 8 1/2.
Il Cantico dei Cantici, scherzo comico.
Fuochi di paglia, commedia.

ALFIERI, o. 8 1/2.
Boccaccio, operetta.

ROSSINI, o. 8 1/2.
L'amor ch'i' d' fort che... bozzetto.
Le rose d'Roma, commedia.
La campagna e le fonfe, scherzo comico.

BALBO, o. 8 1/2.
L'ultim gamber del sur Pirotto, commedia.
La ciav di cios, scherzo comico.

D'ANGENNES, o. 8.
(Marionette)
I tre fratelli, commedia.
Un colpo alla fossa, ballo-pantomima.

PANORAMA - GIARDINO CITTADELLA: *L'assedio di Roma nel 1849*, aperto tutti i giorni.

TEATRO DELLE SCIMMIE - Piazza dell'Esposizione. — Tutte le sere spettacolo alle 8 1/2.

Stato civile.

TORINO, 17 OTTOBRE 1884.

NASCITE: maschi 4; femmine 7; totale 11.

MORTI DENUNCIATI. — Dorà Adolfo, d'anni 66, di Torino, proprietario — Maggiagalli Angela nata Marietti, id. 74, di Milano, ugiata — Accossato Giovanni, id. 83, di Ferrere, contadino — Bertero Bartolomeo, id. 71, di Santo Stefano Roero, cocchiere — Fuselli Giuseppe, id. 49, di Torino, spazzino — Vogliano Maria nata Negro, id. 60, di Trofarello, contadina — Borchetti Margherita nata Pignata, id. 40, di Torino, lavandaia — Mosselli Teresa nata Pinadrotti, id. 74, di Mondovì, levatrice.

Più 8 minori d'anni 7.

Totale complessivo 16 — dei quali a domicilio 11, negli Ospedali 5, e nei ricoveri di Opere Comunali 1.

Meteorologia.

BOLLETTINO METEOROLOGICO dell'osservatorio di Moncalieri.
Europa — 18 ottobre 1884. — *Ufficio centrale di Parigi.*

La depressione che da due giorni persiste presso Stoccolma si è diminuita spostata verso la Finlandia (747 mm.).

Soffiano venti forti di nord nel Baltico.

Il tempo è calmo sull'Europa occidentale.

Un'area di pressioni superiori a 770 mm. esiste sulla Spagna ed in Francia e si estende fino nella Svizzera.

La temperatura è salita leggermente sulle isole Britanniche e sulla Francia, ed è diminuita altrove.

Gli estremi termometrici variano stamane da —4° (Haparanda) a 15° (Tunisi).

TEMPERATURE *estreme osservate in Europa ed in Africa* il 15 8bre.

	Massima	Minima
Haparanda	+ 1.0	— 2.8
Stoccolma	+ 6.9	— 1.8
Christiansund	+ 6.3	+ 1.8
Copenaghen	+11.0	+ 4.0
Valentia	+14.5	+10.6
Yarmouth	+11.7	+ 5.6
Bruxelles	+ 9.8	+ 6.9
Amburgo	+ 9.0	+ 4.0
Cassel	+11.0	+ 3.3
Breslavia	+10.0	+ 5.5
Cracovia	+11.0	+ 3.0
Hermanstadt	+10.4	+ 7.4
Vienna	+11.0	+ 3.0
Berna	+ 8.4	+ 2.8
Parigi	+11.0	+ 5.7
Bordeaux	+12.8	+ 3.7
Lione	+11.1	+ 4.3
Nizza	+16.0	+ 6.9
Madrid	+14.7	+ 3.3
Lisbona	+18.0	+ 9.9
Trieste	+11.7	+ 3.0
Torino	+13.9	+ 3.3
Moncalieri	+13.5	+ 1.8
Firenze	+15.8	+ 2.2
Roma	+16.1	+10.4
Napoli	+15.1	+12.2
Cagliari	+19.0	+10.0
Palermo	+20.0	+13.7
Algeri	+17.0	+11.0
Tunisi	+19.0	+14.0
Biskra	+22.9	+12.9

P. F. Denza.

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 17 ottobre 1884.

Altezza barometrica millimetri a 0 gradi di temperatura:
9 ant. 746.2 3 p. 744.5 9 p. 743.0
Temp. esterna al Nord in gr. cent.:
+8.1 +17.3 +12.8
Tensione del vapore in millimetri:
6.6 7.2 7.5
Umidità relativa in centesimi:
78 49 69
Vento:
calma 50 d. calma
Stato atmosferico:
sereno sereno sereno
Temp. estrema al Nord in gradi centesimali min. +0.2 mass. +17.9.
Acqua caduta millimetri 0.0
Altezza della neve del 18 +0.5.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma), 19 ottobre 1884.
Nascere del Sole 6,22 — Meridiano 0,4 — Tramonto 5,36.
Nascere della Luna 7,0 matt. — Merid. 0,20 sera. — Tram. 5,38 sera.
Giorno della Luna 1.
Luna nuova a 1,21 di matt.

PRESTITO A PREMI DELLA CITTA' DI BARI 1868.
(2ª Estrazione del 10 ottobre 1884.
Obbligazioni premiate:

Serie	N.	Lire	Serie	N.	Lire
1	8	50	1	60	50
7	40	50	8	22	5
12	2	50	26	91	100
25	78	50	35	76	50
41	88	100	47	9	50
50	53	50	51	97	50
55	70	50	57	79	500
61	62	50	72	74	50
75	38	50	81	69	50
84	80	50	100	65	50
100	61	500	107	20	50
109	01	50	111	21	50
114	69	50	115	30	50
126	56	50	129	60	50
129	50	50	136	96	50
155	35	50	157	20	50
159	74	50	168	77	50
168	86	100	169	9	50
169	50	50	175	45	50
183	32	50	187	40	50
189	36	50	191	37	50
191	54	50	193	5	50
195	70	50	210	40	20
217	24	50	217	20	00
221	38	50	225	15	100
226	27	50	228	37	50
227	08	50	240	1	30
265	84	50	270	08	60
270	79	50	271	69	50
280	94	50	315	10	50
330	0	100	333	25	50
334	01	100	333	20	1000
340	23	50	341	12	50
360	37	50	361	33	50
373	27	50	395	00	50
381	18	50	400	17	50
400	33	50	408	7	5
416	11	50	422	07	50
425	47	200	428	35	50
429	69	50	431	42	50
435	09	50	436	60	50
443	76	50	445	41	50
450	25	50	451	03	50
464	73	50	460	64	50
471	70	50	481	89	100
495	80	50	501	35	50
513	86	50	520	70	50
524	53	50	525	73	100
528	45	50	547	10	50
548	04	100	558	85	50
557	20	50	560	8	50
561	81	50	572	72	50
581	03	50	586	100	50
592	73	50	593	32	50
593	09	50	596	33	50
601	58	200	602	59	50
603	02	50	621	8	50
630	1	50	656	8	50
658	18	50	663	41	50
660	36	50	677	10	50
679	15	50	679	08	50
685	28	50	689	77	50
700	10	50	703	60	100
708	53	50	711	51	50
716	30	50	719	7	50
731	03	50	734	20	50
741	86	50	751	50	50
750	82	2000	767	27	50
771	70	50	780	11	50
780	20	50	785	72	50
788	19	50	794	05	200
794	96	50	799	07	50
805	40	50	810	36	100
818	27	50	820	4	50
821	11	50	822	46	50
833	79	50	900	30	50
855	00	30000	850	91	50
857	5	100	857	0	50
897	81	50	981	12	50
960	39	50	990	96	50

Obbligazioni rimborsabili in L. 150.

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
33	10	52	03	81	74	80	90
125	10	175	13	217	3	250	30
330	0	303	12	402	21	430	26
472	53	512	13	510	50	540	35
558	21	617	11	697	91	764	57
581	03	813	65	814	17	873	57
938	17						

Pagamento, dal 10 gennaio 1885, a Bari, Cassa comunale.

Mercati e commercio.

NUOVA YORK, 15 8bre. — Petrolio, da doll. 8 15 a 8 25 per 83 cent.

Frumento, disponib. doll. 0 86 — id.
Id. 8bre, » nominale id.
Id. 9bre, » 0 86 3/8 id.
Id. xbre, » 0 88 1/2 id.
Id. di primavera N. 2 » 0 83 — id.
Granoturco, 64 1/2 al bushel di 35 L.

NB. Il dollaro vale franchi 5,25 ed il cent. di dollaro 5 centesimi, come l'odierno soldo piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

MONCALIERI, 17 8bre. — Sanati L. 10 00 a 10 75 — Vitelli, 1ª q., 8 75 9 00 — Id. 2ª q., 7 75 a 8 50 — Moggie, 6 00 a 7 25 — Soriane, 4 00 a 5 60 — Tori, 5 75 a 6 00 — Buoi 1ª, 7 25 a 7 75 — Id. 2ª q., 6 25 a 7 25 — Maiali, 9 00 a 10 25 — Montoni, 6 75 a 7 25 — Agnelli, 0 0 00 a 0 00 — Capretti, 0 00 a 00 00.

Mercato foraggi.

Maggengo mir. — L. 0 70 a 0 80
Ricetto » — » 0 65 a 0 70
Terzuolo » — » 0 60 a 0 65
Erbaggi » — » 0 — a 0 —
Paglia » — » 0 45 a 0 50

Mercato sufficiente appena ai bisogni settimanali, attivo e rimarcata tendenza all'aumento nella chiusura. Attivo pure il mercato del bestiame da lavoro. Degno di nota due mandrie di cavalli, puledri e muli appena slattati, provenienti dalla Savoia.

Città d'Alba.

Prezzo delle uve nel mercato del 10 ottobre.

Barbera: mir. 100 da L. 4 15 a 4 50 — Prezzo medio L. 4 34.

Nebbiolo mir. 90 da L. 5 05 a 5 15 — Prezzo medio L. 5 10.

Nebbioli miriag. 350 da L. 5 00 a L. 5 80 — Prezzo medio L. 5 45.

Uve diverse: mir. 360 da L. 3 90 a L. 4 60 — Prezzo med. L. 4 28.

Municipio di Casale.

Il Bollettino generale del mercato delle uve di quest'anno reca che dal 25 dello scorso settembre al 14 corrente si venderono 32991.1 miriagrammi ricavando così il complessivo importo di L. 104 442,36.

Il *prezzo medio generale* risultò di L. 3 16,57 al miriagramma; il minimo 2 50 il massimo 4 15.

Borse.

MILANO, 17 ottobre

Rendita Ital. cont.		96 95 9
Id. » f.m.		96 87 90
Az. Banca Nazionale		2050 —
» Banca Generale Roma		576 577
» Banca Milano		472 —
» Ferr. Merid.		654 —
» Tabacchi		587 —
Firenze	16	17
Rendita 5 0/0	96 77	96 97
Id. 3 0/0	— —	— —
Londra, lettera	25 11	25 11
Cambio su Parigi	100 33	100 3
Az. Tabacchi	— —	— —
Banca Naz.	— —	— —
Vienna	16	17
Mobiliare	280 40	283 90
Lombarde	148 25	147 50
Banca Ang.-Aust.	104 75	105 25
Austriache	302 75	302 50
Banca Naz.	860 —	860 —
Napoleoni d'oro	9 69 5	9 68
Arg. in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	48 41	48 42
Cambio su Londra	122 10	122 —
Rend. Aust.	82 —	82 —
Id. Id.	80 92	80 90
Unionbank	86 30	87 —
Rend. Austr. oro	103 10	103 05
Rend. Ungherese	123 10	123 —
Berlino	16	17
Mobiliare	472 —	470 50
Austriache	507 50	507 —
Lombarde	249 50	249 —
Cambio su Londra	20 20 5	20 25 5
Rend. Ital.	95 75	96 10
Az. Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rend. Turca	8 —	8 —
Prestito Russo	98 70	98 45
Pres. orien. russo	60 70	60 50
Argen. per chil.	21 80	207 [illegible]
Debole		
Ponte Rossa 475 [illegible]	5 0 84	240 0
Londra	16	17
Consolid. inglese	— —	— —
Rend. Ital.	95 5/8	95 11/16
Spagnuolo	61 5/8	61 1/16
Turco	7 11/16	7 11/16
Egiz. del 1880	60 1/2	60 7/8

Londra 17
Consol. inglesi 101 1/8.
Rendita italiana 95 1/2.
Argento fino 50 3/4.

Stagionatura delle sete.
Torino, 17 ottobre

Uffizio	Qualità	Colli	Peso
Società in Accom. Rondolino e C.	Organzino	10	900 [illegible]
	Trama	»	» »
	Greggie	6	430 05
	Articoli div.	1	11 15
	Totale	17	1354 48
	Id. nel mese	350	25744 09
Condiz. sete G. Piva e Comp.	Organzino	2	150 10
	Trama	»	» »
	Greggie	3	230 69
	Articoli div.	»	» »
	Totale	5	380 89
	Id. nel mese	80	

Torino, Tip. Roux e Favale.